



PROVINCIA DI VERCELLI

AREA SEGRETERIA E AFFARI GENERALI - PERSONALE E ORGANIZZAZIONE -
FINANZE E BILANCIO - SOCIO ECONOMICO - AMBIENTE – TURISMO
UFFICIO AIA - IPPC

Proposta N. 2203 / 2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 938 DEL 10/11/2022

OGGETTO: DITTA VESCOVO ROMANO & C. S.R.L., CON SEDE LEGALE E INSTALLAZIONE IPPC IN VIA CERRETTA 30, COMUNE DI PALAZZOLO VERCELLESE (VC). PROVVEDIMENTO DI AGGIORNAMENTO PER RIESAME E MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N. 96492 DEL 31/12/2009 E SS.MM.II..

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), come recepita dal D. Lgs. 04/03/2014 n. 46 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., in particolare la parte II, Titolo III-bis "L'autorizzazione integrata ambientale", come modificati a seguito della normativa di recepimento della Direttiva IED di cui al D.Lgs. 46/2014;
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" – art. 1 comma 85 lett. a) che attribuisce alle province, quali Enti di area vasta, le funzioni fondamentali in diversi ambiti tra cui la "pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- il regolamento del Parlamento europeo e Consiglio Ue 166/2006/Ce: "Istituzione di un registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti";
- le Circolari del MATTM n. prot. 22295 del 27/10/2014, n. prot. 12422 del 17/06/2015 e n. 27569 del 14/11/2016 recanti Linee di indirizzo e criteri sulle modalità applicative delle disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46;
- il Decreto del MATTM n. 95 del 15 aprile 2019 recante modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, c. 1, lett. v-bis), del D. Lgs. 152/2006;

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;
- il decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, recante attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose;
- la legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- la D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l'acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59", come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all'atto di presentazione dell'istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo dell' Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l'irricevibilità della domanda stessa;
- *la legge Regionale 26 aprile 2000, n. 44, "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato";*
- la Legge Regionale n. 23 del 29 ottobre 2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56", in particolare l'articolo 2 "Funzioni delle province" comma 1 che prevede *"sono confermate in capo alla Provincia tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la presente legge"* ;
- il Decreto direttoriale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 3 agosto 2017, n.239 "Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all'articolo 6, comma 9, del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 3 del D.Lgs 16 giugno 2017, n. 104".

VISTA

- la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicata in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 17/8/2018;

PREMESSO CHE:

- l'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle dell'allegato VIII della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a determinate condizioni, rivolte a garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis dello stesso decreto ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
 - ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. i-quater) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definita "**installazione**" l'unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 152/06 e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento
 - ai sensi dell'art. 5 c. 1 lett. r-bis) della Parte II del D. Lgs. 152/06 è definito "**gestore**" qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico della medesima;
- il Gestore **VESCOVO ROMANO & C. S.r.l.** (di seguito Gestore) è stato autorizzato con A.I.A. n. 96492 del 31/12/2009 e successivi aggiornamenti disposti con Atto n. 63402 del 09/08/2010, Atto n. 436 del 18/02/2013, Atto n. 521 del 05/04/2016, Atto n. 334 del 20/12/2018, Atto n. 161 del 29/10/2020, Atto n. 217 del 30/03/2021 della Provincia di Vercelli, per lo svolgimento, presso l'installazione sita in Via Cerretta, n. 30, Comune di PALAZZOLO VERCELLESE (VC), delle seguenti attività:
 - **attività codice IPPC 5.5:** "Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (...) prima di una delle attività di cui ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg (...)";
 - attività di deposito preliminare e messa in riserva, previste dai punti D15 dell'allegato B e R13 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs 152/06, le operazioni R3, R4, R5 ed R12, nonché l'attività di trattamento, messa in sicurezza e demolizione di veicoli a motore e rimorchi fuori uso;

ACQUISITA l'istanza di Riesame dell'A.I.A. presentata dal Gestore in data 28/06/2021 (con note n. prot. di ricevimento 15565, 15566 e 15567), ai sensi dell'art. 29-octies c. 3, della Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ai fini dell'esercizio dell'installazione IPPC ubicata in Via Cerretta, n. 30, Comune di PALAZZOLO VERCELLESE (VC), su disposizione della Provincia di Vercelli con nota prot. n. 27921 del 15/11/2019 a seguito della pubblicazione delle conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti;

VISTE

- La nota della Provincia del 23/07/2021 prot. n. 18012 di richiesta documentazione a seguito di verifica di completezza formale dell'istanza depositata;
- Le note del Gestore del 06/09/2021 prot. n. 20896, 20897, 20898 e 20899 di completamento dell'istanza come richiesto dalla Provincia con la nota sopra richiamata;
- La nota della Provincia del 05/10/2021 prot. n. 23569 con la quale si invitava il Gestore a dare riscontro in sede di riesame dell'A.I.A. alla richiesta di adeguamento dell'autorizzazione al D.M. n.188 del 22/09/2020 - End of Waste da carta e cartone, come da precedente nota della Provincia n. 12463 del 17/05/2021;

- la nota dell'11/10/2021 (prot. n. di ricevimento 23951) con cui il Gestore richiedeva l'inserimento delle operazioni R12 e D14 su codici CER 160213* - 200135* ad integrazione della documentazione presentata in sede di istanza.
- La nota del Gestore del 05/11/2021 prot. n. 26118 di riscontro alla richiesta di chiarimenti avanzata dalla Provincia con nota del 05/10/2021, con la quale inoltre forniva il Certificato ISO 9001:2015 n. 262649-2018 emesso in data 05/06/2018 e con validità fino al 5/06/2024.

PRESO ATTO CHE

- la Ditta ha provveduto a versare la somma dovuta per le spese istruttorie secondo le modalità previste dalla Deliberazione di Giunta Provinciale n. 12/2011 in data 24/06/2021;
- in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., la Provincia di Vercelli, in data 06/09/2021, ha pubblicato sul proprio sito web l'indicazione della localizzazione dell'installazione e il nominativo del gestore, nonché gli uffici ove è possibile prendere visione degli atti e trasmettere eventuali osservazioni;
- la domanda A.I.A. in questione è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per i trenta giorni successivi all'annuncio sul web e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione;

CONVOCATE ad apposita Conferenza di Servizi, indetta con comunicazione prot. n. 24017 del 11/10/2021, i cui lavori si sono svolti durante le sedute del 05/11/2021 e del 28/04/2022, in modalità videoconferenza in ragione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2, le seguenti amministrazioni: la Provincia di Vercelli, l'ARPA Piemonte Dipartimento Nord-Est Sede di Vercelli, ASL AL Dipartimento di prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica, il Comune di Palazzolo Vercellese, l'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia, il Comando dei VV.F. di Vercelli, l'Ente di gestione delle Aree protette del Po Piemontese ed il Gestore in qualità di richiedente;

ESAMINATA la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta:

- con note del 10/03/2022 (nn. prot. di ricevimento 6519, 6520, 6522, 6523, 6524) con cui il gestore forniva integrazioni alle osservazioni emerse nella prima seduta di Conferenza dei Servizi del 05/11/2021.
- con note del 08/06/2022 (nn. prot. di ricevimento 14535, 14545) riguardanti l'aggiornamento del Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque meteoriche, la gestione EoW di carta e cartone, l'aggiornamento della procedura di gestione operativa PGQA-A810 e la descrizione dei trituratori utilizzati nello stabilimento.

VISTI i contributi tecnici degli Enti pervenuti:

- il parere di ARPA alla prima sessione di Conferenza dei Servizi, trasmesso in data 11/11/2021 con nota prot. n. 26551, che richiedeva al Gestore di produrre documentazione integrativa in merito all'applicazione delle BAT di settore e parziale revisione della documentazione tecnica presentata.
- il contributo tecnico dell'ASL AL alla prima sessione di Conferenza dei Servizi, trasmesso in data 08/11/2021 con nota prot. di ricevimento n. 26221, che richiedeva al Gestore di produrre documentazione integrativa in merito alla viabilità interna dello stabilimento, alle operazioni effettuate sui rifiuti e all'ottemperanza della classificazione acustica comunale.
- il parere del Settore Prevenzione Incendi del COMANDO VIGILI DEL FUOCO VERCELLI alla seconda Sessione di Conferenza dei Servizi, acquisito in data 26/04/2022 con nota prot. n. 10396, nel quale si attestava l'assenza di modifiche comportanti un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio;

- il contributo del COMUNE DI PALAZZOLO VERCELLESE, acquisito con nota prot. n. 14005 del 31/05/2022, in merito al vigente strumento di classificazione acustica comunale.
- il parere di ARPA alla seconda Sessione di Conferenza dei Servizi, trasmesso con nota prot. n. 11608 del 06/05/2022, in merito alle integrazioni presentate dalla Ditta in data 10/03/2022 con note prot. n. 6519, 6520, 6522, 6523, 6524.

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni espresso dagli enti durante l'ultima riunione di Conferenza di Servizi del 28/04/2022;

ACQUISITO, ai sensi del c. 7 dell'art. 14-ter della L. 241/90, l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del c. 3 del medesimo articolo la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza.

RILEVATO, come emerso nell'istruttoria condotta, che l'installazione adotta le migliori tecniche disponibili e risulta adeguata a quanto indicato nelle BAT Conclusions sopra richiamate;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 29-quater c. 11 del D. Lgs. 152/06 l'A.I.A. sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte II del medesimo decreto, ed in particolare, nel caso di specie, le seguenti autorizzazioni:

- Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti ex art. 208 del D. Lgs. 152/06 comprensiva dell'Autorizzazione agli scarichi idrici ai sensi del Capo II del Titolo IV della Parte III del D. Lgs. 152/06 e dell'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del Titolo I della Parte V del D. Lgs. 152/06;

RILEVATO CHE

- che sulla base delle risultanze dell'istruttoria tecnica, la situazione impiantistica e tecnico-gestionale può ritenersi conforme ai requisiti della Parte II del D. Lgs. 152/06 per la riduzione e la prevenzione dell'inquinamento ed in particolare le tecniche impiegate dal Gestore nell'esercizio della propria attività risultano compatibili con le migliori tecniche disponibili per il comparto produttivo in esame, consentendo il rispetto dei valori limite di emissione ad esse associati;
- che dall'elaborazione della Verifica Preliminare della documentazione presentata dal Gestore congiuntamente all'istanza non sussiste l'obbligo di redazione della Relazione di Riferimento ai sensi del DM n. 95 del 15 aprile 2019;
- che a seguito di valutazione della documentazione presentata dalla Ditta con nota prot. n° 20896 del 06/09/2021 relativa alla Valutazione preliminare ai sensi dell'art.6, comma 9 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto di modifica non sostanziale di A.I.A. e la check list predisposta, le integrazioni e i chiarimenti forniti e preso atto di quanto emerso nel corso della seconda seduta di conferenza e dei pareri pervenuti, l'A.C. ha ritenuto con nota di presa d'atto prot. n. 11700 del 09/05/2022 che gli interventi e le modifiche prospettate non comportano impatti significativi e negativi aggiuntivi escludendo ai sensi dell'art. 6 comma 9 e 9bis del D.Lgs. 152/2006 dalle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (art. 19 e art. 23- 27bis del D.Lgs. 152/06).
- che il Gestore all'atto del rilascio del presente provvedimento di riesame dell'A.I.A. ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001:2015, certificato numero 262648-2018-AE-ITA-ACCREDIA rilasciato in data 19 giugno 2021 e valido fino al 18 giugno 2024 rilasciato da DNV GL Business Assurance Italia S.r.l. come comunicato dal Gestore nel corso dell'istruttoria del procedimento di riesame;

TENUTO CONTO delle ulteriori comunicazioni di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi iter procedurali, intercorse dall'ultimo aggiornamento dell'A.I.A. come di seguito richiamate:

- comunicazione di modifica non sostanziale, presentata congiuntamente all'istanza di riesame con nota n. 20942 del 05/10/2020, con la quale si comunicava una modifica delle quantità istantanee di diversi rifiuti stoccate in alcune aree dell'installazione e l'introduzione di due nuovi codici EER pericolosi da sottoporre alle attività R12, R13, D14 e D15;
- comunicazione di modifica non sostanziale del 10/03/2022 con nota prot. n. 6520 relativa all'introduzione in autorizzazione di due nuovi codici EER (170301* - Miscele bituminose contenenti catrame di carbone e 170302 - Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301) ed alla rimodulazione delle quantità istantanee di stoccaggio di diversi rifiuti in alcune aree dell'installazione, senza variazione dei quantitativi inerenti la "Quantità annua ritirata" e la "Capacità massima di stoccaggio", di cui alla nota della Provincia di Vercelli di presa d'atto prot. n. 11700 del 09/05/2022.
- comunicazione di modifica non sostanziale del 20/07/2022 (n. prot. di ricevimento 18428) relativa all'aggiunta di rifiuti codice EER 070213 - Rifiuti plastici presso le aree 8 e 10, senza variazione dei quantitativi complessivi di rifiuti stoccati, di cui alla nota della Provincia di Vercelli prot. n. 21016 del 30/08/2022 di presa d'atto della non sostanzialità modifiche, successivamente integrata dalla nota del 01/09/2022 prot. n. 21378.

DATO ATTO CHE

- L'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72, risulta essere stata assolta dalla Ditta con n. 2 marche da bollo: 1 marca da bollo da € 14,62 n. identificativo: 01090172314449 rilasciata il 15/09/2011, e una marca da bollo da € 1,38 n. identificativo: 01770018340602 rilasciata il 20/06/2022.
- Che gli atti delle conferenze dei servizi sono custoditi e consultabili presso il Servizio A.I.A. della Provincia di Vercelli;

RITENUTO, pertanto, di procedere all'aggiornamento per riesame con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale dell'A.I.A. n. 96492 del 31/12/2009 e ss.mm.ii., rilasciata dalla Provincia di Vercelli al Gestore Vescovo Romano S.r.l. per l'installazione IPPC di Via Cerretta n. 30, Comune di Palazzolo Vercellese (VC), quale adeguamento delle prescrizioni alla DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

DATO ATTO che la Posizione Organizzativa dell'Area Ambiente, Servizio A.I.A. - I.P.P.C., Emissioni in atmosfera, Inquinamenti e Bonifiche, Dott. Ing. Valentina Bonato ha perfezionato l'iter istruttorio e che le prescrizioni sono state predisposte dal Servizio A.I.A. - I.P.P.C. con il supporto tecnico dei Servizi Rifiuti e V.I.A., sulla scorta dei pareri acquisiti nell'ambito della Conferenza dei Servizi e che la stessa, in qualità di responsabile del procedimento in questione e in riferimento all'istruttoria effettuata, dichiara che è avvenuta nel rispetto della disciplina posta a regolamentare la materia;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente dell'Area Ambiente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

DETERMINA

- **di aggiornare per riesame e modifica non sostanziale**, ai sensi degli artt. 29-octies e 29-nonies Titolo III bis alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il provvedimento A.I.A. n. 96492 del 31/12/2009 e ss. mm.ii. rilasciato dalla Provincia di Vercelli al Gestore VESCOVO ROMANO & C.

S.r.l. per l'installazione IPPC di Via Cerretta n. 30, Comune di Palazzolo Vercellese (VC), per lo svolgimento delle seguenti attività:

- **codice IPPC 5.5:** *“Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (...) prima di una delle attività di cui ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg(...).”*
- *attività di deposito preliminare e messa in riserva, previste dai punti D15 dell'allegato B e R13 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs 152/06, operazioni R3, R4, R5, R12 e D14 (consistenti in particolare nell'attività di rimozione degli imballaggi dai rifiuti in stoccaggio), nonché attività di trattamento, messa in sicurezza e demolizione di veicoli a motore e rimorchi fuori uso.*
- **che** il presente provvedimento sostituisca integralmente tutte le parti dell'A.I.A. n. 96492 del 31/12/2009 e ss.mm.ii.;

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
2. la situazione impiantistica, riepilogata negli Allegati A, B, C alla presente autorizzazione, di cui fanno parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione e successive modifiche;
3. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate negli Allegati A, B, C alla presente autorizzazione, di cui ne fanno parte integrante e sostanziale;
4. il Gestore deve attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano, in continuità con le precedenti attività di monitoraggio e controllo;
5. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, il Gestore deve informare la Provincia e l'ARPA **immediatamente e comunque entro e non oltre le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile, e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;
6. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve **informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA in caso di violazione delle condizioni dell'autorizzazione**, e deve provvedere ad adottare nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità;
7. ai sensi dell'art 29-undecies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in caso di **incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente**, il Gestore deve adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti e deve inoltre informare immediatamente la Provincia di Vercelli e l'ARPA dell'evento accaduto e delle misure adottate;

8. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Gestore deve comunicare alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), **almeno 60 giorni prima** della data di realizzazione prevista, **le modifiche in progetto relative a caratteristiche, funzionamento o potenziamento dell'installazione, che possano produrre effetti sull'ambiente**. La Provincia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero se rileva che la modifica è sostanziale, come definito dall'art. 5, comma 1, lettera l) e l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, procedendo secondo quanto previsto dal comma 2 dell'art. 29-nonies del D.Lgs.152/2006. Altrimenti, decorso il termine di 60 giorni, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;
9. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso del Gestore, questo deve presentare una nuova domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
10. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve trasmettere, alla Provincia di Vercelli ed ad ARPA, ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dei **rischi da incidenti rilevanti**, ai sensi della normativa in materia di **valutazione di impatto ambientale** ed ai sensi della normativa in **materia urbanistica**. La comunicazione, da effettuare prima della data di realizzazione degli interventi, deve specificare gli elementi in base ai quali il Gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
11. ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore ne danno comunicazione **entro 30 giorni** all'autorità competente, anche nelle forme dell'autocertificazione, ai fini della volturazione dell'A.I.A.;
12. ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nei casi previsti il presente provvedimento può essere oggetto di riesame da parte della Provincia di Vercelli, quale autorità competente, anche su proposta delle altre amministrazioni competenti in materia ambientale;

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DISPONE

- Che ai sensi dell'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore dovrà presentare **domanda di Riesame** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, entro **dodici anni** a decorrere dalla data di emanazione dell'A.I.A. stessa, ovvero dall'ultimo successivo riesame sull'intera installazione eventualmente effettuato;
- Che entro il termine di **30 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento, il Gestore è tenuto a prestare, ai fini della sua accettazione, idonea garanzia finanziaria a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti esercitata, secondo le modalità individuate dalla D.G.R. 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.. Ai fini della determinazione delle garanzie finanziarie i quantitativi di rifiuti stoccabili da considerare, sulla base dei criteri indicati nella D.G.R. 20-192 del 12 giugno 2000, sono i seguenti:

	Capacità massima istantanea di stoccaggio in tonnellate
Totale Rifiuti Non Pericolosi	2.412,74 t
Totale Rifiuti Pericolosi	288 t

L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'accettazione da parte della scrivente delle garanzie finanziarie prestate.

- Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli, siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso Servizio A.I.A. - IPPC dell'Area Ambiente della Provincia di Vercelli;
- Che il presente provvedimento sia sempre custodito in copia presso l'impianto a disposizione degli Enti di Controllo.
- Che copia del presente provvedimento venga trasmesso alla ditta VESCOVO ROMANO & C S.r.l e ad ARPA Piemonte - Servizio territoriale di Vercelli, all'ASL Alessandria Dipartimento di Prevenzione, al Comune di Palazzolo Vercellese, all'Associazione d'Irrigazione Ovest-Sesia, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vercelli ed all'Ente di gestione delle Aree protette del Po Piemontese.

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

Sono da intendersi parte integrante al presente provvedimento:

- *Allegato A "Condizioni Generali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"*
- *Allegato B - Planimetria dello stabilimento con indicazione delle aree di gestione rifiuti, Revisione n. 03 Settembre 2022*
- *Allegato C - Planimetria dello stabilimento con indicazione degli scarichi idrici, Revisione n. 02 Maggio 2022*

La presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

Redattori:

Istruttore Direttivo Dott. Arch. Davide Airò
Istruttore Direttivo Dott.sa Cristina Opezzo

Funzionario P.O.

Dott. Ing. Valentina Bonato
Dott. Ing. Nadia Casale

IL DIRIGENTE
VANTAGGIATO PIERO GAETANO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Provincia di Vercelli - Area Ambiente

Aggiornamento Riesame 2022 A.I.A. - Allegato A

Ditta: Vescovo Romano & C. S.r.l.

ALLEGATO A

Condizioni Generali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale



ALLEGATO A:

A1. CONDIZIONI GENERALI **DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:

Ragione sociale: Vescovo Romano & C. s.r.l.

Sede legale: Via Cerretta, n. 30 – 13040 Palazzolo V.se (VC)

C.F. 00529300022 - **P. IVA** 00529300022

COD. ISTAT 37.20.2; 51.57.2; 60.24; 90.02

CLASSIFICAZIONE INDUSTRIA INSALUBRE:

Classe I, sez. B punto 100 (D.M. 05/09/1994).

UBICAZIONE INSTALLAZIONE IPPC

Installazione di Via Cerretta, n. 30 – 13040 Palazzolo V.se (VC)

Fg. n. 3, mapp. 350 e 351 del N.C.T. del Comune di Palazzolo V.se (VC)

CODICE IMPIANTO: 2090-2

CODICE NOSE-P: 105.14

CODICE NACE: 38

CODICE IPPC: 5.5 *“Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (...) prima di una delle attività di cui ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg (...)”*

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:

- attività di deposito preliminare e messa in riserva, operazione **D15** dell'allegato B e **R13** dell'allegato C alla parte quarta del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- attività di ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13, operazione **D14** dell'allegato B alla parte quarta del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- attività di recupero rifiuti, operazioni **R3, R4, R5 ed R12** dell'allegato C alla parte quarta del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- attività di trattamento, messa in sicurezza e demolizione di veicoli a motore e rimorchi fuori uso, ai sensi del D.Lgs. 209/2003 e smi;
- produzione di End of Waste da rifiuti costituiti da rottami di ferro, acciaio, alluminio, leghe di alluminio ai sensi del Regolamento UE 333/2011 e carta e cartone ai sensi del Decreto Ministeriale 188/2020 - operazione di recupero rifiuti R3-R4 dell'allegato C alla parte quarta del D. Lgs 152/2006 e s.m.i..
- attività di preparazione per il riutilizzo di cui all'art. 181 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sui pallets in legno (verifica visiva e qualitativa e riutilizzo dei pallets integri, puliti e intatti per lo stesso scopo per cui sono stati prodotti) senza produzione di End of Waste (riferimento alla procedura n. IL-20 Gestione dei Pallets in legno - Rev. 00 del 07/01/2022).

I pallets derivano da operazioni svolte su diverse tipologie di rifiuti in ingresso (che vengono conferiti in impianto su pallets quale parte dell'imballaggio di trasporto). I rifiuti imballati vengono sottoposti ad attività R12, i pallets derivanti vengono classificati con codice EER pertinente (rifiuto legnoso). Successivamente sui rifiuti legnosi viene effettuata una opportuna valutazione - verifica visiva e selezione - in esito alla quale i pallets integri vengono separati per il riutilizzo. I pallets non idonei mantengono invece la qualifica di rifiuto. A tal fine è stata individuata l'area n. 9 per



lo stoccaggio dei rifiuti legnosi: qui viene effettuata una selezione e valutazione visiva/tecnica della conformità del pallet che verrà quindi posto nell'area MPS-Pallet in caso di verifica positiva. Pertanto, l'attività di preparazione per il riutilizzo dei pallets viene identificata come R3 sul codice EER dei rifiuti legnosi.

Le operazioni **R12 e D14** vengono autorizzate sui codici EER per i quali si potrebbe rendere necessaria l'operazione di sconfezionamento dagli imballaggi primari e secondari; per quanto riguarda i rifiuti di cui ai codici EER 160801, 160803 e 170603* l'attività R12 e/o D14 si limiterà al riconfezionamento esclusivamente dell'imballo secondario/terziario, senza andare a modificare l'imballo primario del rifiuto. Le operazioni svolte consistono nella selezione e cernita manuale al fine sia di recuperare gli imballaggi, sia di eliminare le impurezze, se presenti, e/o materiali estranei e valorizzarne le frazioni recuperabili. Dalle operazioni di selezione e cernita si ottengono rifiuti recuperabili selezionati (principalmente carta, plastica, legno e metallo) da inviare a successivo recupero, mentre i rifiuti non recuperabili saranno avviati a smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

Le attrezzature in dotazione all'installazione risultano essere:

- n.4 Presse per riduzione volumetrica di carta, cartone, plastica, imballaggi e rifiuti non pericolosi residuali;
- TR-1: trituratore elettrico TPA dotato di tramoggia e camera di taglio dedicato a rifiuti non pericolosi di cui il produttore richiede la distruzione di documentazione contenente eventuali dati sensibili;
- TR-2: trituratore elettrico SATRIND K13/50 di norma fisso (ma scarrabile all'occorrenza) utilizzato per la riduzione volumetrica dei rifiuti EER 150110* e 150202*;
- TR-3: trituratore M&J 1000M mobile dotato di motore a gasolio con potenza di 159 kW, dedicato alla riduzione volumetrica di rifiuti non pericolosi decadenti dalle attività di cernita.

La Ditta è in possesso per l'installazione in questione di un SGA certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001 che prevede specifiche procedure di pre-accettazione, accettazione, tracciabilità e caratterizzazione dei rifiuti conferiti ed ha dotato l'impianto di presidi atti a ridurre i rischi derivanti dalla movimentazione e dal trasferimento dei rifiuti (BATC generali da BAT 1 a BAT 5).

CAPACITÀ PRODUTTIVA NOMINALE:

TABELLA "A1"(*)		
ATTIVITÀ IPPC e NON IPPC		
	Quantità di rifiuti in ingresso all'impianto [t/a]	Capacità massima istantanea di stoccaggio [t o m ³] (**)
Rifiuti non pericolosi	110.000	2.412,74 t
Rifiuti pericolosi		288 t

(*) per le tipologie di rifiuti riportati nella tabella A2, identificati dai relativi codici EER, nel rispetto delle capacità/quantità massime ivi riportate.

(**) come riportata in tabella A2.



Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di riesame dell'A.I.A..

A.2 PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

17. L'impianto è autorizzato a trattare le tipologie di rifiuti aventi i codici EER elencati in tabella "A2":
 - per un quantitativo massimo totale annuo di rifiuti in ingresso all'impianto pari a **110.000 t** nel rispetto dei quantitativi riportati nella tabella A2;
 - per una capacità massima di stoccaggio istantaneo pari a **2.412,74 t** di rifiuti **non pericolosi** e **288 t** di rifiuti **pericolosi** nel rispetto dei quantitativi riportati nella tabella A2;
 - per capacità massima di stoccaggio istantaneo ed operazioni prevalenti effettuati su ogni codice EER o su tipologie omogenee di codici EER come indicato in tabella A2.
18. Si riporta in allegato B la planimetria dello stabilimento, con l'indicazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti.
19. L'area di stoccaggio n. 17, destinata al codice EER 20 02 01 - rifiuti biodegradabili, può essere utilizzata nei momenti di mancato conferimento di tale rifiuto per lo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi di cui al presente provvedimento nel rispetto della capacità istantanea di stoccaggio autorizzata. L'area potrà essere occupata da un singolo codice EER alla volta da contraddistinguere con idonea cartellonistica. Tra uno stoccaggio e l'altro di rifiuti deve essere prevista idonea pulizia dell'area.
20. L'elenco di codici EER riportato in Tabella "A2" è comprensivo sia dei rifiuti in ingresso all'impianto sia dei rifiuti prodotti in prima persona, in quanto la Ditta dichiara che una gestione di tali rifiuti con il deposito temporaneo non sarebbe economicamente e tecnicamente fattibile.
21. I codici EER relativi ai rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive della Ditta non inseriti in autorizzazione (Tabella A2), dovranno essere gestiti con il regime del deposito temporaneo (art. 183 lettera bb. Del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) in un'area appositamente individuata in impianto e separata dagli stoccaggi dei rifiuti autorizzati



TABELLA "A2" - RIFIUTI NON PERICOLOSI														
CODICE EER	Descrizione	Quantità annua ritirata [t/a] *	Operazione prevalente							Capacità massima di stoccaggio [t]	Area di stoccaggi o attuale	Mq	Modalità di stoccaggio	
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14					D15
02 01 10	rifiuti metallici	0,1		X		X	X				85,00	1	50	Sfuso su cemento e/o in container
10 02 10	scaglie di laminazione	1		X		X	X							
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	10				X	X							
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	1				X	X							
15 01 04	imballaggi metallici	80		X		X	X							
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	1000					X							
16 01 17	metalli ferrosi	25		X		X	X							
17 04 05	ferro e acciaio	1200		X		X	X							
17 04 07	metalli misti	10				X	X							
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	0,5		X		X	X							
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	0,5		X		X	X							
19 12 02	metalli ferrosi	100		X		X	X							
20 01 40	metallo	1000		X		X	X							



TABELLA "A2" - RIFIUTI NON PERICOLOSI

CODICE EER	Descrizione	Quantità annua ritirata [t/a] *	Operazione prevalente							Capacità massima di stoccaggio [t]	Area di stoccaggio o attuale	Mq	Modalità di stoccaggio	
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14					D15
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	10				X	X		X	X	301,05	2	650	Sfuso su cemento e/o in container e/o contenitori
15 01 06	imballaggi in materiali misti	8100	X			X	X							
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	1				X	X			X				
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	100				X	X		X	X				
04 02 09	rifiuti da materiali compositi	650				X	X		X	X				
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	4				X	X		X	X				
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	500				X	X		X	X	50,00	2A		Sfuso su cemento e/o in container e/o contenitori
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	300				X	X		X	X	12,00	2B		Sfuso su cemento e/o in container e/o contenitori
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	100				X	X		X	X	30,00	2C		Sfuso su cemento e/o in container e/o contenitori
15 01 09	imballaggi in materia tessile	3				X	X		X	X	15,50	2D	650	Sfuso su cemento e/o in container e/o contenitori
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	110				X	X		X	X				
19 10 04	fluff- frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	2					X			X				



TABELLA "A2" - RIFIUTI NON PERICOLOSI

CODICE EER	Descrizione	Quantità annua ritirata [t/a] *	Operazione prevalente								Capacità massima di stoccaggio [t]	Area di stoccaggio o attuale	Mq	Modalità di stoccaggio
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15				
19 12 08	prodotti tessili	500				X	X		X	X				
20 01 10	abbigliamento	3				X	X		X	X				
20 01 11	prodotti tessili	10				X	X		X	X				
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	600				X	X		X	X	10,00	2E	125	Sfuso su cemento al coperto e/o in container e/o contenitori
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	100				X	X		X	X	10,00			
10 01 02	ceneri leggere di carbone	0,5					X			X	0,50	2F	20	In container e/o big bags
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	0,5					X			X	0,50			
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	500					X			X	20,00			
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	0,5					X			X	0,50			
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	12000	X			X	X		X	X	250,00	3	150	Sfuso e/o imballato su cemento al coperto
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	200				X	X		X	X	40,00	4	50	Sfuso e/o cassoni su cemento
16 01 03	pneumatici fuori uso	1200				X	X							
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	1				X	X		X	X	3,00	5	25	Sfuso e/o contenitori e/o cassoni su cemento



TABELLA "A2" - RIFIUTI NON PERICOLOSI															
CODICE EER	Descrizione	Quantità annua ritirata [t/a] *	Operazione prevalente							Capacità massima di stoccaggio [t]	Area di stoccaggio o attuale	Mq	Modalità di stoccaggio		
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14					D15	
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	1				X	X			X	X	763,00	7	400	Sfuso su cemento al coperto
16 01 18	metalli non ferrosi	0,05				X	X								
17 04 01	rame, bronzo, ottone	2				X	X								
17 04 02	alluminio	1		X		X	X								
17 04 03	piombo	0,5				X	X								
17 04 04	zinco	0,1				X	X								
17 04 06	stagno	0,1				X	X								
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	10				X	X								
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	0,5				X	X								
19 12 03	metalli non ferrosi	20				X	X								
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	32800	X			X	X					320,00	8 /19	150 + 300	8 sfuso su cemento al coperto 19 in balle su cemento all'aperto
19 12 01	carta e cartone	2000	X			X	X								
20 01 01	carta e cartone	17000	X			X	X								
07 02 13	Rifiuti plastici	500				X	X			X	X				
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	30				X	X								
19 12 04	plastica e gomma	400				X	X			X	X				



TABELLA "A2" - RIFIUTI NON PERICOLOSI														
CODICE EER	Descrizione	Quantità annua ritirata [t/a] *	Operazione prevalente							Capacità massima di stoccaggio [t]	Area di stoccaggio o attuale	Mq	Modalità di stoccaggio	
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14					D15
15 01 02	imballaggi in plastica	3500	X			X	X							
16 01 19	plastica	25				X	X							
17 02 03	plastica	50				X	X							
20 01 39	plastica	150				X	X							
15 01 03	imballaggi in legno	3000	X			X	X				55,00	9	110	Sfuso e/o cassoni su cemento
17 02 01	legno	20	X			X	X							
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	30	X			X	X							
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	1500	X			X	X							
15 01 07	imballaggi in vetro	5000			X	X	X				100,00	10	60	Sfuso e/o cassoni su cemento
16 01 20	vetro	3			X	X	X							
17 02 02	vetro	50			X	X	X							
19 12 05	vetro	15			X	X	X							
20 01 02	vetro	65			X	X	X							
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	0,05				X	X		X	X	0,06	11	30	Contenitori a tenuta o big bags su bancale
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	0,05				X	X		X	X				



TABELLA "A2" - RIFIUTI NON PERICOLOSI

CODICE EER	Descrizione	Quantità annua ritirata [t/a] *	Operazione prevalente								Capacità massima di stoccaggio [t]	Area di stoccaggio o attuale	Mq	Modalità di stoccaggio
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15				
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	150				X	X				32,00	12	82	Sfuso in container chiuso
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 , 20 01 23 e 20 01 35*	800				X	X							
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	3				X	X		X	X	4,00	12*	25	Contenitori e/o big bags in container chiuso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	30				X	X							
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	22				X	X				3,00	13	25	Contenitori a tenuta e/o big bags in container chiuso
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	3000				X	X		X	X	129,00	15	80	Sfuso su cemento al coperto
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	25				X	X		X	X	3,00	16	25	In contenitori e/o big bags in container chiuso
20 02 01	rifiuti biodegradabili [vedasi prescrizione n.19]	1500				X	X				18,00	17	45	Sfuso e/o container su cemento



TABELLA "A2" - RIFIUTI NON PERICOLOSI															
CODICE EER	Descrizione	Quantità annua ritirata [t/a] *	Operazione prevalente							Capacità massima di stoccaggio [t]	Area di stoccaggio o attuale	Mq	Modalità di stoccaggio		
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14					D15	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	200	X	X	X	X	X			X	X	129,00	18	130	Sfuso e/o cassoni su cemento
20 03 07	rifiuti ingombranti	1000	X	X	X	X	X			X	X				
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	0,05				X	X			X	X	0,08	20	1,5	In big bags e/o in contenitori al coperto
16 01 16	serbatoi per gas liquido	0,05				X	X			X	X				
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	0,05				X	X			X	X				
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	0,05				X	X			X	X				
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	400	X			X	X			X	X	8,00	30	8	contenitori e/o pallets e/o big bags su cemento al coperto
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	200				X	X			X	X				
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	0,05					X				X	0,05	31	5	Contenitori e/o cisternette al coperto
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	50	X			X	X			X	X	4,00	34	12	Contenitori e/o big bags e/o bancale al coperto su cemento



TABELLA "A2" - RIFIUTI NON PERICOLOSI														
CODICE EER	Descrizione	Quantità annua ritirata [t/a] *	Operazione prevalente							Capacità massima di stoccaggio [t]	Area di stoccaggio o attuale	Mq	Modalità di stoccaggio	
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14					D15
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle alla voce 17 03 01*	200				X	X	X	X	X	25,00	35	15	Cassone scarrabile da 30 mc
TOTALE NON PERICOLOSI		102.177,20									2.412,74			

TABELLA "A2" - RIFIUTI PERICOLOSI														
CODICE EER	Descrizione	Quantità annua ritirata [t/a] *	Operazione prevalente							Capacità massima di stoccaggio [t]	Area di stoccaggio o	Mq	Modalità di stoccaggio	
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14					D15
08 03 19*	oli dispersi	0,05					X				3,95	6	20	serbatoio in bacino e/o fusti e/o cisternette e/o contenitori al coperto
13 01 05*	emulsioni non clorurate	15					X			X				
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	5					X							
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici	0,05					X							
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	0,05					X							
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici	0,05					X							
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,05					X							



TABELLA "A2" - RIFIUTI PERICOLOSI														
CODICE EER	Descrizione	Quantità annua ritirata [t/a] *	Operazione prevalente							Capacità massima di stoccaggio [t]	Area di stoccaggio	Mq	Modalità di stoccaggio	
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14					D15
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	0,05						X						
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,05						X						
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	0,05						X						
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori	0,05						X						
16 01 13*	liquidi per freni	0,05						X						
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	0,05						X				X		
16 07 08*	rifiuti contenenti olio	0,05						X						
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti.	10					X	X			X	X		
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	0,05						X				X		
16 01 09*	componenti contenenti PCB	0,05						X				X		
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	0,05						X				X		
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	0,5					X	X			X	X		



TABELLA "A2" - RIFIUTI PERICOLOSI															
CODICE EER	Descrizione	Quantità annua ritirata [t/a] *	Operazione prevalente								Capacità massima di stoccaggio [t]	Area di stoccaggio	Mq	Modalità di stoccaggio	
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15					
16 05 04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	10				X	X			X	X				
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	0,05				X	X			X	X				
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	5				X	X			X	X	29,00	12	82	contenitori e/o big bags e/o pallets e/o Sfuso in container di ferro chiuso
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	350				X	X			X	X				
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23 contenenti componenti pericolosi	800				X	X			X	X				
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	0,05				X	X			X	X	15,05	12*	25	contenitori e/o big bags e/o pallets e/o Sfuso in container di ferro chiuso
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi [2] diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	250				X	X			X	X				
16 06 01*	batterie al piombo	40									X	10,50	13	25	contenitori e/o big bags e/o pallets e/o Sfuso in container di ferro chiuso



TABELLA "A2" - RIFIUTI PERICOLOSI															
CODICE EER	Descrizione	Quantità annua ritirata [t/a] *	Operazione prevalente								Capacità massima di stoccaggio [t]	Area di stoccaggio	Mq	Modalità di stoccaggio	
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15					
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	1						X							
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	0,05													
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto	300										106,25	14	76	Pallets o big bags sotto capannone
17 06 05*	materiali da costruzione contenenti amianto	5.800,00													
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	200								X	X	8,00	14/1	27	Big bags in cassone sotto capannone
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione [3] pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	0,05						X							
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	0,05						X				0,25	21	1,5	contenitori e/o big bags e/o pallets e/o Sfuso in container di ferro chiuso
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	0,05						X							
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	0,1						X							



TABELLA "A2" - RIFIUTI PERICOLOSI															
CODICE EER	Descrizione	Quantità annua ritirata [t/a] *	Operazione prevalente							Capacità massima di stoccaggio [t]	Area di stoccaggio	Mq	Modalità di stoccaggio		
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14					D15	
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	1					X					0,20	22	25	contenitori e/o big bags e/o pallets e/o Sfuso in container di ferro chiuso
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	0,1					X								
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose	1					X								
20 01 37*	legno, contenente sostanze pericolose	1					X								
19 10 03*	fluff- frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose	5				X					X	0,50	23	25	Sfuso in container chiuso
16 01 04*	veicoli fuori uso	1.000,00		X		X	X				X	10,00	24	85	In officina al coperto
20 01 21 *	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	50				X	X					6,00	27	2	Contenitori al coperto
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti contaminati da sostanze pericolose	350				X	X	X	X	X		25,00	28	40	contenitori e/o big bags e/o pallets e/o Sfuso in container al coperto
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	100				X	X	X	X	X		25,00	29	50	contenitori e/o big bags e/o pallets e/o Sfuso in container al coperto
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	50					X					3,00	31	5	contenitori e/o big bags e/o pallets e/o Sfuso in container al coperto



TABELLA "A2" - RIFIUTI PERICOLOSI														
CODICE EER	Descrizione	Quantità annua ritirata [t/a] *	Operazione prevalente							Capacità massima di stoccaggio [t]	Area di stoccaggio	Mq	Modalità di stoccaggio	
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14					D15
16 01 07*	filtri dell'olio	5,5					X							
16 03 03*	* Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	50				X	X		X	X	5,00	32	8	Contenitori chiusi e/o big bags al coperto su cemento
16 03 05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	50				X	X		X	X	5,00	33	8	Contenitori chiusi e/o big bags al coperto su cemento
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	50				X	X		X	X	8,00	34	12	contenitori e/o big bags e/o pallets e/o Sfuso in cassoni di ferro chiuso
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	100				X	X		X	X				
17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	200				X	X	x	X	X	25,00	36	15	Cassoni scarrabili al coperto su pavimentazione impermeabile
TOTALE PERICOLOSI		9.801,25								288,00				

* la quantità ivi indicata rappresenta un dato previsionale, nel rispetto del quantitativo massimo totale annuo autorizzato di rifiuti in ingresso all'impianto suddivisi tra rifiuti pericolosi e non pericolosi



A2.1) PRESCRIZIONI GENERALI

22. All'ingresso dell'impianto dovrà essere apposto, in maniera chiara e visibile, un cartello riportante gli estremi del presente atto autorizzativo e la tipologia di attività autorizzata. Qualora l'area non sia costantemente sorvegliata, deve essere indicato un recapito telefonico per le emergenze.
23. Tutto il perimetro dell'impianto autorizzato dovrà essere cintato per un'altezza non inferiore ai 2 metri, e l'accesso impedito fatta eccezione per gli addetti ai lavori e gli organi di controllo.
24. L'area parcheggio antistante lo stabilimento non deve essere utilizzata per attività di trattamento dei rifiuti, diverse dalla semplice sosta di autoveicoli e/o attrezzature vuote.
25. L'impianto deve essere dotato di un idoneo sistema antincendio in regola con la normativa di settore.
26. Devono essere attuati tutti gli accorgimenti in materia di sicurezza del lavoro.
27. L'installazione dovrà essere condotta nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di leggi e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte le misure necessarie per evitare l'insorgere di problemi igienico-sanitari e/o ambientali e dovranno essere adottate tutte le opportune cautele ai fini della sicurezza e incolumità degli addetti.
28. Deve essere garantito il rispetto della vigente normativa sulla tutela dell'ambiente, l'igiene e la sicurezza del lavoro e la prevenzione degli incendi, nonché dei regolamenti comunali, previa acquisizione di tutte le eventuali necessarie autorizzazioni, nulla osta, assensi, pareri, ecc., previsti dalla normativa stessa.
29. La presente autorizzazione non esonera dal conseguimento d'ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e non ricompreso nel presente provvedimento.
30. La presente autorizzazione decadrà qualora il soggetto autorizzato non disponga del titolo d'uso legittimo dell'area interessata dall'attività autorizzata.
31. Il gestore dell'installazione dovrà comunque sempre garantire i requisiti di prevenzione e tutela ambientale previsti dalle vigenti normative.
32. L'installazione deve essere gestita secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta e nel presente atto; qualora il presente atto comprenda prescrizioni più restrittive rispetto al contenuto della documentazione prodotta, valgono le suddette prescrizioni.
33. Dovrà essere data adeguata informazione agli operatori addetti sul funzionamento dell'impianto e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e sui mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti.
34. Deve essere sempre garantito l'immediato ingresso nell'area in cui è ubicato l'impianto, al personale di vigilanza e alle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo e di campionamento. Deve, inoltre, essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico.
35. Il Gestore è tenuto al rispetto ed all'osservanza delle disposizioni legislative comunitarie, nazionali, regionali e delle disposizioni provinciali vigenti, nonché al rispetto ed all'osservanza degli atti amministrativi inerenti le materie oggetto della presente determinazione dirigenziale, emanati dalla Provincia di Vercelli in data successiva al rilascio al Gestore della presente autorizzazione. E' fatto obbligo,



comunque al Gestore di uniformarsi alle eventuali nuove o sopravvenute disposizioni legislative in materia di gestione dei rifiuti.

36. Deve essere assicurata la regolare compilazione e conservazione della documentazione attestante la registrazione, il deposito, il trattamento ed il trasporto dei rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto, in conformità a quanto espressamente indicato dal D.L.gs. 152/2006 e s.m.i..
37. I risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto devono essere raccolti in modo sistematico ed essere disponibili in occasione di eventuali controlli.
38. La gestione dell'impianto dovrà rispettare quanto previsto dalla Circolare MATTM n. 1121 del 21/01/2019 "Circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", a tal riguardo si ritiene utile evidenziare quanto previsto al punto 5.3 impianti tecnologici e sistemi di protezione e sicurezza ambientale e al punto 6 – modalità di gestione circa l'individuazione di un direttore tecnico responsabile opportunamente formato ed in possesso di necessari requisiti.
39. La Società è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni dell'art. 26 bis del DL 113/2018 convertito con modificazioni con L. n. 132/2018 circa la redazione del Piano di Emergenza Interno Rifiuti e il Piano di Emergenza Esterno Rifiuti (DPCM 27/08/2021).
40. Entro il **15 gennaio** di ogni anno (in riferimento all'anno precedente) la Ditta dovrà trasmettere a questa Amministrazione, adeguatamente compilati, i modelli approvati con la D.G.R. 52-10035 del 21/7/2003.

A2.2) PRESCRIZIONI TECNICHE – GESTIONALI

41. I rifiuti devono essere gestiti nel rispetto delle finalità di cui all'art. 177 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e quindi:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori e odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati ai sensi della normativa vigente;
42. E' fatto divieto di abbruciamento di qualunque tipo di materiale ed i rifiuti risultanti dalle operazioni di cernita, qualora non avviati al recupero, dovranno essere smaltiti presso impianti autorizzati.
43. Ai fini della classificazione come rifiuti cessati (End of Waste) ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06, i rifiuti sottoposti alle attività di recupero autorizzate [R3-R4] devono rispettare le caratteristiche previste dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Per gli End of Waste non ricompresi nella presente autorizzazione, in mancanza di criteri specifici adottati ai sensi dell'art. 184-ter, comma 2 per specifiche tipologie di rifiuti (Regolamenti Comunitari o Decreti Ministeriali), lo svolgimento di operazioni di recupero ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto può avvenire solo in esito all'espletamento della procedura prevista dall'art. 184-ter, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed in accordo con quanto riportato dalle "*Linee guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art. 184-ter, comma 3 ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Revisione Gennaio 2022 - delibera del Consiglio SNPA Seduta del 23.02.2022 - doc. n. 156/22*". Per gli End of Waste da rifiuti costituiti da rottami di ferro, acciaio, alluminio, leghe di alluminio, rame, rottami di vetro e carta e



cartone si applicano le prescrizioni riportate nel successivo paragrafo 2 (lettere F, G, H ed I);

44. La Ditta dovrà predisporre un apposito registro ove annotare il quantitativo e la data in cui il materiale "rifiuto cessato", conforme alle caratteristiche previste dall'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006, viene stoccato presso le aree dedicate ed in cui viene ceduto a terzi.
45. Tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti in uscita, degli End of Waste/prodotti ottenuti e dei rifiuti gestiti con il criterio del deposito temporaneo devono essere distinte, fisicamente separate ed identificate con specifica cartellonistica riportante la denominazione del materiale ivi raccolto, al fine di facilitare il conferimento da parte degli operatori e il controllo da parte degli Enti di controllo.
46. Per i codici EER dei rifiuti rientranti nella categoria n. 20 dell'allegato D del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti dalla raccolta differenziata, è ammesso il ritiro di rifiuti da privati cittadini qualora conferiscano in modo occasionale e saltuario. Anche se tale trasporto non è accompagnato da formulario, si ritiene necessaria la compilazione del registro di carico e scarico, riportando, ai fini della tracciabilità e della verifica dell'occasionalità dei conferimenti le seguenti informazioni: descrizione tipologia rifiuto, quantità, peso del rifiuto conferito, estremi identificativi del produttore / trasportatore (acquisizione copia di un documento identificativo di identità), codice fiscale e identificazione del mezzo con cui è stato trasportato e la relativa targa. Il ritiro o il conferimento di rifiuti da utenze domestiche deve essere opportunamente regolato da specifici accordi, contratti o convenzioni da stipulare con l'Ente di governo del servizio pubblico/soggetto cui spetta la gestione del pubblico servizio - Consorzio o ATO.
47. I rifiuti in ingresso allo stabilimento nonché i rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive (non gestiti con il regime del deposito temporaneo) devono essere avviati alle operazioni di effettivo recupero/smaltimento entro 1 anno dalla presa in carico.
48. Tutti gli stoccaggi di rifiuti liquidi devono essere dotati di bacini di contenimento. La volumetria dei bacini di contenimento per i rifiuti liquidi deve essere adeguata alle prescrizioni di legge (se lo stoccaggio avviene in un solo fusto il bacino di contenimento deve essere pari al volume del fusto, in caso di più fusti il bacino di contenimento deve avere capacità pari alla terza parte di quella complessiva ed in ogni caso pari alla capacità del più capiente).
49. I contenitori fissi e mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti in essi contenuti ed essere provvisti di sistemi di chiusura e mezzi di presa atti ad effettuare in sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento. Devono, inoltre, essere mantenuti integri e provvisti di chiusure atte a impedire la fuoriuscita del contenuto.
50. I rifiuti devono essere stoccati in modo tale da escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, sviluppo di gas, vapori e calore in quantità tali da generare pericolo per le strutture e per gli addetti.
51. Deve essere periodicamente controllato, con frequenza almeno mensile, lo stato della pavimentazione dei piazzali e di tutte le aree (interne ed esterne) interessate dallo stoccaggio e dalla movimentazione dei rifiuti, disponendo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nel caso si ravvisino fessurazioni, danneggiamenti o situazioni che possano comunque pregiudicare l'efficienza dell'impermeabilizzazione.



A tal fine dovrà essere tenuto apposito registro delle operazioni eseguite (data della verifica mensile, data della manutenzione, descrizione dell'intervento, posizione dell'area mantenuta, ecc.) e una planimetria correlata con individuazione delle aree ripristinate. Tali informazioni saranno da inviare in allegato al report annuale.

52. La Ditta dovrà inoltre provvedere a dare attuazione, **entro un anno dalla data di notifica del presente provvedimento**, al "Programma lavori - Rifacimento superfici ammalorate Rev 0 Febr. 2022" trasmesso nell'ambito del procedimento di riesame e a trasmettere ad ARPA e Provincia una relazione di rendicontazione degli interventi realizzati, corredata da documentazione fotografica.
53. Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere mantenute pulite ed ordinate e deve essere evitato l'accatastamento di qualsiasi materiale all'esterno dei contenitori e delle aree previste;
54. Eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti (oli, idrocarburi ecc.) dovranno essere gestiti in modo tale da non provocare inquinamento del suolo e delle acque sotterranee; si rammenta a tal fine l'art. 242 del D.Lgs.n.152/06 e s.m.i.. Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonee barriere assorbenti da utilizzarsi per raccolta e arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne, anche se interessanti corsi d'acqua. Tali sostanze, in caso di utilizzo, devono essere correttamente smaltite.
55. Il materiale polverulento dovrà essere stoccato e movimentato evitandone l'esposizione all'azione del vento ed impedendone in tal modo l'aerodispersione.
56. I rifiuti putrescibili dovranno essere regolarmente smaltiti. La loro permanenza in impianto dovrà essere valutata di volta in volta e comunque dovrà essere rapportata alle condizioni d'arrivo dei rifiuti, in modo da evitare la formazione di esalazioni ed odori molesti (confezionamento, natura del prodotto, ecc.).
57. Nell'area soggetta a rispetto ferroviario, vista la nota del Comune di Palazzolo n. 3449 del 14/12/2015 di trasmissione del verbale dell'incontro del 14/12/2015, è concesso il perdurare dello stoccaggio in essere, nelle modalità già note e senza ulteriori incrementi, senza ulteriori convenzioni e senza quindi che il Gestore sia più vincolato al ripristino dello stato dei luoghi con realizzazione di area a verde di prossimità.
58. L'acqua recuperata dalla sezione bonifica degli autoveicoli, tramite impianto di trattamento, potrà essere rimessa in circolo unicamente in un impianto dedicato ad usi produttivi, nettamente separato dalla rete dell'acqua ad uso potabile. Su tutti i punti di presa del citato impianto dovrà essere posizionato un cartello inamovibile riportante la dicitura "ACQUA NON POTABILE".
59. Dovrà essere garantita la disponibilità di acqua potabile ai dipendenti della ditta. In assenza di allacciamento al pubblico acquedotto, l'eventuale uso a fini potabili dell'acqua del pozzo privato della ditta potrà essere consentito solo dopo verifica ed attestazione dei requisiti di potabilità dell'acqua da parte del Servizio d'Igiene degli Alimenti e Nutrizione dell'ASL "AL". In mancanza di tali requisiti, è previsto l'utilizzo di acqua potabile o minerale confezionata. Contestualmente, su tutti i rubinetti presenti nell'area della ditta, collegati al citato pozzo, dovrà essere posizionato un cartello inamovibile riportante la dicitura "ACQUA NON POTABILE";

A2.3) PRESCRIZIONI RELATIVE A PARTICOLARI TIPOLOGIE DI RIFIUTI:

- A) Macchinari, veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti nonché rifiuti speciali e pericolosi prodotti da terzi costituiti da oli esausti e da accumulatori.**



Veicoli a motore, ecc. (D.Lgs 209/2003 e s.m.i.)

L'impianto deve risultare conforme alle specifiche progettuali allegata alla domanda presentata, e successive integrazioni, nel rispetto inoltre del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. e delle seguenti prescrizioni:

60. Deve essere rispettato il comma 2-bis art. 7 D.Lgs 209/2003 e s.m.i. che recita: “(...) *i responsabili degli impianti di trattamento comunicano annualmente i dati relativi ai veicoli trattati ed ai materiali derivanti da essi ed avviati al recupero, avvalendosi del modello di dichiarazione ambientale di cui alla legge 25 gennaio 1994, n. 70, che, a tale fine, è modificato con le modalità previste dalla stessa legge n. 70 del 1994. Sono tenuti alla predetta comunicazione anche tutti coloro che esportano veicoli fuori uso o loro componenti.*”;
61. In aggiunta al registro di carico e scarico ex art. 190 D.Lgs 152/2006, presso il centro di stoccaggio dovrà essere tenuto il registro, adeguatamente vidimato dalla locale Questura, di cui al Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione datato 16.10.1995 pubblicato sulla G.U. n. 257 del 3.11.1995. Per ogni veicolo, al momento del conferimento presso il centro, dovranno essere fatte le previste annotazioni.
62. I veicoli fuori uso da bonificare dovranno essere collocati in posizione di marcia, non accatastati e dovranno essere obbligatoriamente bonificati (operazioni di messa in sicurezza del veicolo di cui all'allegato I punto 5 del D.lgs. 209/2003 e s.m.i.) entro il termine di 10 giorni dalla data di ricevimento presso l'impianto, previa cancellazione al PRA, e comunque prima di essere avviati alla cernita o ceduti ad altri impianti, da tutti i liquidi (carburante, oli motore, oli idraulici e lubrificanti) e dalle batterie.
63. Le operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso devono essere effettuate nel rispetto delle prescrizioni di cui **all'art. 6 del D.Lgs. 209/2003** e s.m.i.; inoltre:
 - a) le operazioni di bonifica e messa in sicurezza degli autoveicoli fuori uso ritirati presso il centro dovranno essere effettuate esclusivamente al coperto nell'area all'uopo destinata, secondo le modalità e prescrizioni indicate al punto 5 (da 5.1.a a 5.1.h) dell'allegato 1 del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i.;
 - b) il settore di bonifica dei veicoli deve essere dotato di un deposito per le sostanze previste dalle norme di settore da utilizzarsi per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori;
 - c) lo stoccaggio degli pneumatici dovrà essere effettuato al coperto, in modo tale da non costituire habitat riproduttivo per le zanzare, in particolare per il genere “Aedes – specie albopictus” (evitando i ristagni d'acqua all'interno degli stessi pneumatici). In assenza di copertura, dopo le precipitazioni atmosferiche, dovrà essere previsto adeguato trattamento di disinfezione. Tale prescrizione è valida anche per gli pneumatici ritirati presso l'installazione e non derivanti dalle operazioni di trattamento dei veicoli fuori uso.
64. Alla luce di quanto disposto al punto 5.1.b) e 5.1e) dell'allegato 1 del D.Lgs. 209/2003 e s.m.i., la rimozione dei serbatoi di gas compresso (**gpl e metano**), l'estrazione, lo stoccaggio e la combustione dei gas ivi contenuti, nonché l'estrazione, la raccolta e il deposito dei **fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento**, costituiscono operazioni obbligatorie per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso, e devono avvenire nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili; pertanto l'impianto **deve essere dotato di idonee apparecchiature**.
65. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto delle prescrizioni dettate dal Decreto 20/9/2002 “Attuazione dell'art. 5 della L. 28/12/1993 n. 549, recante misure a tutela



dell'ozono stratosferico", in particolare l'estrazione dei liquidi contenuti nel circuito frigorifero (...) dovrà avvenire per mezzo di dispositivi aspiranti operanti in circuito chiuso in modo da assicurare che non ci sia alcun rilascio di sostanze lesive in atmosfera.

66. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento o degli impianti produttivi (linea di estrazione liquidi frigoriferi), tali da non garantire il rispetto delle prescrizioni, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti medesimi.
67. Il periodo di stoccaggio massimo dei veicoli già bonificati presso il centro, derivanti dall'attività di autodemolizione, è fissato in **un anno**, decorrente dalla data di avvenuta bonifica e messa in sicurezza del veicolo medesimo.
68. L'area deve essere adeguatamente pulita, in modo da evitare odori molesti e almeno una volta all'anno deve essere sottoposta ad interventi di disinfezione e di derattizzazione, opportunamente certificati.
69. Le aree ove avvengono le operazioni di bonifica dei veicoli nonché quelle di deposito dei veicoli ancora da bonificare devono essere impermeabilizzate con materiali resistenti alle sostanze liquide contenute nelle carcasse. In ogni caso devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti per assicurare la captazione e la raccolta di tutti gli effluenti, anche aeriformi, derivanti dalle operazioni autorizzate.
70. Le aree di cui sopra dovranno essere dotate di strutture di convogliamento delle acque piovane a pozzetti di raccolta dotati di separatori per oli, adeguatamente dimensionati.
71. I veicoli da bonificare non possono essere sovrapposti, viceversa il deposito delle carcasse già bonificate può avvenire mediante sovrapposizione, al massimo, di due unità, escludendo però, in qualunque condizione, il superamento dell'altezza della recinzione, al fine di garantire adeguato mascheramento dei cumuli. L'eventuale sovrapposizione di due veicoli messi in sicurezza potrà essere consentita solo previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori.
72. Sono da intendersi prescritte, in ogni caso, tutte le disposizioni contenute nell'art. 227 del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i..
73. I containers scarrabili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle attività di bonifica degli automezzi devono essere a tenuta stagna.
74. La gestione degli airbag derivanti dalle operazioni di messa in sicurezza degli autoveicoli deve avvenire nel rispetto delle disposizioni e dei criteri di cui al D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. e del D.M. 101/2016.
75. E' fatto obbligo di attenersi a quanto disposto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/2016 e s.m.i. in merito ai veicoli fuori uso non disciplinati dal D.Lgs. 209/2003 e s.m.i..

Batterie

76. Lo stoccaggio delle batterie al piombo deve avvenire nel rispetto dei criteri ex. D.Lgs. 188/2008, ed inoltre di quanto di seguito riportato:
 - a) i contenitori destinati allo stoccaggio degli accumulatori esausti devono essere realizzati in materiale anticorrosivo, a tenuta stagna, avente adeguate proprietà di resistenza fisico-meccanica, devono essere forniti di copertura e depositati all'interno del capannone su superficie impermeabilizzata;
 - b) il periodo di permanenza degli accumulatori esausti nel deposito non deve superare i 90 giorni;



c) il settore di bonifica dei veicoli deve essere dotato di un deposito per le sostanze, individuate ai sensi del D.M. 24/1/2011, da utilizzarsi per l'assorbimento e la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori.

Oli usati - emulsioni oleose

77. I rifiuti costituiti dagli oli usati devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 216-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
78. La gestione degli oli usati è realizzata anche miscelando gli stessi (nel rispetto delle specifiche prescrizioni) in modo da tenere costantemente separati, per quanto tecnicamente possibile, gli oli usati da destinare secondo l'ordine di priorità di cui all'art. 179 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a processi di trattamento diversi tra loro;
79. E' fatto divieto miscelare gli oli usati con altri tipi di rifiuti o di sostanze;
80. La gestione e lo stoccaggio degli oli usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 95/1992 e s.m.i. e al D.M. 392/1996.
81. E' in ogni caso fatto salvo quanto previsto dal D.Lgs. 209/2003 e s.m.i. in merito alla gestione e allo stoccaggio degli oli esausti e dei rifiuti liquidi derivanti dall'attività di trattamento, messa in sicurezza e demolizione di veicoli a motore e rimorchi fuori uso, le cui disposizioni si intendono integralmente richiamate nel presente provvedimento.

Rifiuti contenenti PCB e pile/accumulatori

82. Per i rifiuti contenenti PCB si intendono prescritte tutte le disposizioni del D.M. 11.10.2001 e s.m.i., della D.G.R. n. 93-11429 del 23 dicembre 2003 e della D.G.R. n. 40-11645 del 2 febbraio 2004.
83. Per i rifiuti costituiti da pile ed accumulatori si intendono prescritte tutte le disposizioni di cui al D.Lgs n. 188/2008 e smi.

B) Rifiuti speciali costituiti da lastre e manufatti in cemento amianto o materiali comunemente chiamati "ETERNIT" con CER 170601* e 170605*

84. Devono essere rispettate integralmente le prescrizioni tecniche inerenti la movimentazione, lo stoccaggio e il trasporto di cui al D.M. 248/2004.
85. Ogni partita di rifiuto dovrà essere identificata apponendo sui contenitori od imballaggi un'etichetta inamovibile o scritta indelebile con l'indicazione della provenienza del rifiuto nonché il numero progressivo riportato sul registro di carico e scarico.
86. Il rifiuto dovrà essere stoccato in doppio imballo con film plastico di spessore non inferiore a 0,2 mm, adeguatamente sigillato mediante termosaldatura o nastro adesivo, e depositato su bancali al fine di permetterne la movimentazione o, in alternativa, depositato all'interno di Big-Bags aventi almeno 2 camicie interne di spessore non inferiore a 0,2 mm. adeguatamente chiusi.
87. L'area di stoccaggio dovrà essere pavimentata in cemento e coperta, nonché distinta e delimitata dalle altre zone diversamente utilizzate. La natura dei rifiuti in deposito dovrà essere segnalata mediante apposizione di cartelli.
88. Le operazioni di movimentazione dei rifiuti dovranno avvenire con modalità tali da evitare danneggiamenti ai contenitori di stoccaggio. In caso di lesionamento degli stessi il danno dovrà essere immediatamente riparato con ogni cura al fine di evitare l'esposizione del contenuto.
89. La destinazione finale dei rifiuti dovrà essere presso un soggetto regolarmente autorizzato.

C) Rifiuti speciali costituiti da farmaci scaduti.



90. I farmaci scaduti potranno essere stoccati solo se confezionati in contenitori atti a garantire la loro integrità.
91. I farmaci dovranno essere depositati in idoneo locale chiuso con serratura ed il cui accesso dovrà essere consentito al solo personale della Ditta.
92. L'area di stoccaggio dovrà essere pavimentata.
93. Qualora vengano ritirati farmaci allo stato liquido è fatto obbligo di impermeabilizzare la pavimentazione e di dotarla di canalette e di pozzetti, anch'essi impermeabilizzati, per la raccolta di eventuali sostanze sversate.
94. Il quantitativo massimo dei farmaci scaduti in stoccaggio non deve mai superare i 30 mc.

D) Ceneri.

95. L'esercizio dell'attività relativa alle operazioni di carico/scarico e cernita delle ceneri (EER 100102, 100103 e 100117) è subordinata alla presentazione di un piano di lavoro che presenti i necessari accorgimenti, od eventualmente alla presentazione di un progetto per la realizzazione di opere tendenti a risolvere in maniera idonea i problemi derivanti dal possibile dilavamento delle polveri e dal trasporto eolico delle stesse. Tale documentazione dovrà essere approvata dalla Provincia di Vercelli.

E) RAEE - Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche

96. Nella gestione di Rifiuti di apparecchi Elettrici ed Elettronici (RAEE), il gestore dovrà garantire quanto previsto dal D. Lgs 49/2014, in particolare il rispetto delle prescrizioni tecniche stabilite agli allegati VII e VIII e dei requisiti necessari a garantire il conseguimento degli obiettivi di cui all'allegato V;
97. La gestione dei frigoriferi dovrà evitare la rottura degli stessi e l'emissione in atmosfera dei gas refrigeranti;

F) RIFIUTI COSTITUITI DA ROTTAMI DI FERRO, ACCIAIO E ALLUMINIO (INCLUSI I ROTTAMI DI LEGHE DI ALLUMINIO) sottoposti ad attività R12 - R4.

98. Ai fini della classificazione come End of waste, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i rifiuti sottoposti ad attività R4 costituiti da rottami di ferro, acciaio e alluminio (inclusi i rottami di leghe di alluminio), devono rispettare tutti i requisiti stabiliti dal Regolamento U.E. n. 333/2011.
99. La Ditta dovrà provvedere a trasmettere a Provincia e ARPA ogni nuovo attestato ottenuto e comprovante la conformità dell'impianto ai requisiti del Regolamento U.E. n. 333/2011.
100. I materiali che hanno cessato la qualifica dei rifiuti, ottenuti dalle operazioni di recupero R4, possono essere stoccati nelle aree dedicate allo stoccaggio degli End of Waste a condizione che per tali partite di materiale sia già stata predisposta la dichiarazione di conformità di cui all'allegato III del Regolamento e che pertanto siano escluse dalla qualifica di rifiuto. Tali materiali dovranno essere stoccati, secondo le diverse tipologie prodotte, in apposite aree dedicate e dovranno essere avviati all'utilizzo esterno secondo le procedure previste dal Gestore (riferimento alla procedura n. IL-17 Gestione Materiali Ferrosi e Alluminio - Rev. 01 del 24/01/2022).
101. La Ditta dovrà predisporre un apposito registro ove annotare il quantitativo e la data in cui l'End of Waste, conforme alle caratteristiche previste dall'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 e ai Regolamenti Europei, viene stoccato presso le aree dedicate e quando viene ceduto a terzi.



G) RIFIUTI COSTITUITI DA CARTA E CARTONE sottoposti ad attività R12 - R3

102. Le operazioni di recupero sui rifiuti di carta e cartone (EER 150101, 150105, 150106, 200101, 191201, 030308) codificate come R12 e R3, consistono nello sballaggio, cernita, suddivisione ed eventuale eliminazione delle impurezze con successivo compattamento/pressatura mediante impianto di pressatura per la produzione di un rifiuto cessato ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 per l'industria cartaria. Tali operazioni devono avvenire nel rispetto del D.M. 188/2020, le cui disposizioni si intendono integralmente richiamate nel presente provvedimento, e delle specifiche procedure previste dal Gestore (rif. alla procedura IL-19 "Gestione e Controllo Materiale End of Waste - Carta e Cartone - rev. 02 del 25/05/2022).
103. La Ditta dovrà provvedere a trasmettere a Provincia e ARPA ogni nuovo certificato di accreditamento rilasciato dagli Organismi di Certificazione operanti a fronte del "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto da carta e cartone, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" che attesti l'implementazione e l'adeguamento del manuale di qualità e del SGA alle disposizioni del DM 188/2020.
104. Il positivo esito della certificazione prevista dal D.M. 188/2020 è condizione vincolante per l'effettivo riutilizzo del materiale prodotto dalle attività di trattamento rifiuti, nonché per l'effettiva conferma della sussistenza della stesso e del suo effettivo recupero. Nel caso in cui a seguito di attività di recupero i materiali prodotti non risultassero in possesso delle relative caratteristiche di cui sopra, tali lotti o sub lotti dovranno essere gestiti come rifiuti.
105. I lotti prodotti e in fase di certificazione dovranno essere contraddistinti da apposita cartellonistica identificativa e dovranno inoltre essere distinti dai rifiuti in ingresso presenti e dai lotti certificati per cui è già stata emessa la dichiarazione di conformità.
106. Le dichiarazioni di conformità dei lotti dovranno essere inviate a Provincia e ARPA secondo le tempistiche e le modalità di cui all'art. 5, comma 1 del D.M. 188/2020 e conservate presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, anche in formato elettronico, mettendole a disposizione delle autorità di controllo che le richiedano.
107. La Ditta dovrà predisporre un apposito registro ove annotare il quantitativo e la data in cui il materiale prodotto – end of waste, conforme alle caratteristiche previste dall'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 stabilite dal presente provvedimento, viene stoccato presso le aree dedicate e quando viene ceduto a terzi.

H) RIFIUTI COSTITUITI DA ROTTAMI DI VETRO sottoposti ad attività R5

108. Ai fini della classificazione come End of Waste ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i rifiuti costituiti da rottami di vetro sottoposti ad attività R5, devono rispettare tutti i requisiti stabiliti dal Regolamento 1179/2012/CE. L'attività R5 - recupero del vetro - con produzione di EoW potrà essere svolta esclusivamente a seguito di ottenimento di specifico nulla osta rilasciato dalla Provincia, previa presentazione delle certificazioni richieste dai regolamenti europei.
109. Ove la Ditta intenda conformarsi al Regolamento 1179/2012/CE dovrà trasmettere a Provincia e Arpa il documento di accertamento di idoneità del sistema di qualità rilasciato dall'organismo/verificatore incaricato, comunque rientrante tra quelli previsti dall'art. 5 del Regolamento 1179/2012/CE. I materiali che hanno cessato la qualifica dei rifiuti ottenuti dalle operazioni di recupero R5 possono essere stoccati nelle aree dedicate allo stoccaggio degli End of waste a condizione che per tali partite di materiale sia già stata predisposta la dichiarazione di conformità di cui all'allegato II



del Regolamento e che pertanto siano escluse dalla qualifica di rifiuto. Tali materiali dovranno essere stoccati in apposite aree dedicate e dovranno essere avviati all'utilizzo esterno secondo le procedure previste dal gestore.

110. Ove la Ditta non si sia adeguata al Regolamento 1179/2012/CE, i materiali ottenuti dalle lavorazioni in impianto [operazione di recupero codificata come R5] sui rifiuti costituiti da rottami di vetro manterranno la qualifica di rifiuti e non potranno essere classificati come rifiuti cessati - End of Waste - ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Essi dovranno pertanto essere gestiti come rifiuti e conferiti per la successiva fase di recupero/riciclo a soggetto autorizzato al loro trattamento.
111. La Ditta dovrà predisporre un apposito registro ove annotare il quantitativo e la data in cui l'End of Waste, conforme alle caratteristiche previste dall'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 e ai Regolamenti Europei, viene stoccato presso le aree dedicate e quando viene ceduto a terzi.

I) RIFIUTI COSTITUITI DA ROTTAMI DI RAME sottoposti ad attività R4

112. Ai fini della classificazione come End of Waste ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., i rifiuti costituiti da rottami di rame sottoposti ad attività R4, devono rispettare tutti i requisiti stabiliti dal Regolamento U.E. n. 715/2013. L'attività R4 - recupero del rame - con produzione di EoW potrà essere svolta esclusivamente a seguito di ottenimento di specifico nulla osta rilasciato dalla Provincia, previa presentazione delle certificazioni richieste dai regolamenti europei.
113. Ove la Ditta intenda conformarsi al Regolamento U.E. n. 715/2013, dovrà trasmettere a Provincia e Arpa il documento di accertamento di idoneità del sistema di qualità rilasciato dall'organismo/verificatore incaricato, comunque rientrante tra quelli previsti dall'art. 5 del Regolamento U.E. n. 715/2013. I materiali che hanno cessato la qualifica dei rifiuti ottenuti dalle operazioni di recupero R4 possono essere stoccati nelle aree dedicate allo stoccaggio degli End of waste a condizione che per tali partite di materiale sia già stata predisposta la dichiarazione di conformità di cui all'allegato II del Regolamento e che pertanto siano escluse dalla qualifica di rifiuto. Tali materiali dovranno essere stoccati in apposite aree dedicate e dovranno essere avviati all'utilizzo esterno secondo le procedure previste dal gestore.
114. Ove la Ditta non si sia adeguata al Regolamento U.E. n. 715/2013, i materiali ottenuti dalle lavorazioni in impianto [operazione di recupero codificata come R4] sui rifiuti costituiti da rottami di rame manterranno la qualifica di rifiuti e non potranno essere classificati come rifiuti cessati - End of Waste - ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Essi dovranno pertanto essere gestiti come rifiuti e conferiti per la successiva fase di recupero/riciclo a soggetto autorizzato al loro trattamento.
115. La Ditta dovrà predisporre un apposito registro ove annotare il quantitativo e la data in cui l'End of Waste, conforme alle caratteristiche previste dall'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 e ai Regolamenti Europei, viene stoccato presso le aree dedicate e quando viene ceduto a terzi.



A3. EMISSIONI IN ATMOSFERA

EMISSIONI DIFFUSE

Le emissioni diffuse generate dall'attività svolta presso l'installazione sono dovute principalmente al transito dei mezzi di trasporto sui piazzali e all'attività di movimentazione, stoccaggio e lavorazione dei rifiuti, ivi compresa quella relativa alla triturazione finalizzata alla riduzione volumetrica dei rifiuti di cui ai codici EER 150110* e 150202* (tramite il trituratore fisso SATRIND K13/50: TR-2 nella planimetria allegato B). Tale attività è svolta in area coperta, sotto capannone chiuso su tre lati, e la ditta ha dichiarato che le (eventuali) emissioni sono tecnicamente NON convogliabili per tipologia costruttiva e modalità operative di impiego della macchina. Presso l'installazione sono inoltre presenti altri due trituratori (TR-1 "TPA" elettrico utilizzato per la distruzione fiscale dei documenti cartacei e TR-3 "M&J 1000M" mobile dotato di motore a gasolio con potenza di 159 kW).

Le misure di prevenzione e mitigazione indicate dalla ditta per questa tipologia di emissioni prevedono:

- un'adeguata formazione al personale addetto alla conduzione dei mezzi operativi al fine di ridurre il più possibile l'altezza di inserimento del materiale dentro i cassoni o nelle zone di stoccaggio (BAT 14a);
- velocità a "passo d'uomo" dei veicoli all'interno dell'area aziendale (BAT 14a);
- dotazione di idonea apparecchiatura per la segregazione dei gas contenuti in veicoli fuori uso ritirati e se necessario per i RAEE contenenti VFC e/o VHC (BAT 14b);
- pulizia dei piazzali, specialmente nel periodo estivo mediante una spazzatrice stradale, la quale effettua nebulizzazione di acqua al fine di evitare l'insorgere di polvere durante la rotazione delle spazzole. Inoltre, in caso di deposito di rifiuti che possono generare emissioni polverose, l'azienda si è dotata di un nebulizzatore di acqua il quale viene all'occorrenza utilizzato (BAT 14e);
- pulizia ordinaria presso le aree di stoccaggio sia al coperto che all'esterno, ove necessario anche per mezzo di spazzatura meccanizzata (BAT 14g);

116. Oltre al rispetto delle misure di contenimento delle emissioni diffuse previste e sopra indicate, il gestore deve provvedere a:

- esercire le attività e gli impianti dello stabilimento secondo le migliori tecniche disponibili e, per le parti applicabili, secondo quanto previsto dall'Allegato V alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., adottando in particolare tutte le misure atte a garantire il miglior contenimento delle emissioni diffuse;
- adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la formazione e dispersione di polveri ed odori molesti, nonché la produzione di vapori;
- avere cura nella movimentazione dei materiali e nel loro caricamento sui mezzi di trasporto;
- porre particolare attenzione alla fase di movimentazione dei rifiuti di natura polverulenta, al fine di evitare la dispersione di polveri;

Presso l'azienda è inoltre presente:

- una caldaia alimentata a metano della potenza termica di 31 kW per il riscaldamento degli uffici – Impianto in deroga non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 c.1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (lettera dd) Parte I Allegato IV alla Parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.);



A4. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

TABELLA "A3"		INSTALLAZIONE VESCOVO ROMANO & C. s.r.l. Via Cerretta n. 30 – Palazzolo V.se (VC)	CODICE IPPC: 5.1	CODICE IMPIANTO: 2090-2			
ATTIVITA' IPPC n° 1;				N° P.to di scarico	Pozzetto di campionament o	Tipologia acque	Portata media di scarico [m ³ /h]
S1	PF1 (acque domestiche)	<u>acque reflue domestiche (uffici) e acque provenienti dalla copertura degli uffici</u>	0,16				
S2	PF2	<u>acque di dilavamento di superfici scolanti (piazzale antistante gli uffici con deposito carburante)</u>	0,20	Cavo Madonna	disoleatore (flusso continuo) + cuscini assorbenti		
S3	PF3 (acque domestiche)	<u>acque reflue domestiche (servizi igienici alloggio custode e spogliatoio) e acque provenienti dalla copertura degli alloggi</u>	0,16	Cavo Madonna	Acque reflue domestiche n. 2 fosse Imhoff e degrassatore		
S4	---	<u>acque da caditoie e coperture capannoni</u>	0,20	Cavo Madonna	---		
S5, S6	---	<u>acque di gronda capannoni</u>	---	Le condutture dei due punti di allontanamento si congiungono allo scarico S7			
S7	PF4 all'uscita del disoleatore (solo per meteoriche di prima pioggia trattate)	<u>acque meteoriche copertura capannoni (da S5 e S6), acque di prima pioggia trattate area stoccaggio rifiuti, acque di seconda pioggia area stoccaggio rifiuti</u>	1	Fossato (canaletta in calcestruzzo) che confluisce nel Cavo Madonna	Impianto trattamento acque di prima pioggia A (pozzetto di grigliatura, pozzetto separatore, n. 3 vasche da 50 m ³ + disoleatore con filtro a coalescenza)		
S8	PF5	<u>acque meteoriche piazzale adibito a parcheggio (acque di prima pioggia trattate e acque di seconda pioggia)</u>		Cavo Gavanna	Impianto trattamento acque di prima pioggia B (n. 1 vasca da 50m ³ + disoleatore con filtro a coalescenza)		



Riferimento Planimetria riportata in Allegato C Aree gestione rifiuti e scarichi idrici – Tavola U – Rev. 2 Maggio 2022 e Planimetria P2 Tipi di Superfici rev. 1 - Maggio 2022 (istanza di riesame dell'A.I.A. – integrazioni del 08/06/2022).

Le acque reflue prodotte nell'insediamento di cui ai punti di scarico S1 ed S3, sono classificate come domestiche, secondo quanto previsto dall'art. 74 punto g) del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i..

PRESCRIZIONI SPECIFICHE SCARICHI S1 e S3:

117. Lo scarico è ammesso solo se il refluo è assimilabile a scarico civile.
118. Devono essere rispettati i criteri di accettabilità allo scarico di cui all'allegato 1 della L.R. 13/90.
119. Il posizionamento ed il dimensionamento dei sistemi di chiarificazione devono corrispondere a quanto previsto all'allegato 5 della delibera del Comitato Interministeriale del 04/02/1977.
120. Le fosse imhoff devono distare almeno 10 metri da qualunque pozzo, condotta o serbatoio di acqua destinata al consumo umano.
121. Devono essere realizzati interventi manutentivi periodici atti a garantire l'efficienza degli impianti di trattamento.
122. Deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione delle fosse imhoff anche a mezzo di periodico allontanamento e smaltimento dei fanghi ad opera di ditte specializzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia.
123. I pozzetti di campionamento fiscali ubicati a monte dei relativi punti di scarico devono essere sempre agibili.
124. I pozzetti di campionamento fiscale posti a monte dello scarico S1 e S3 devono essere ubicati prima della miscelazione con le acque meteoriche.
125. Non devono comunque essere immessi nello scarico reflui o liquami provenienti da altre attività se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione allo scarico.
126. Deve essere notificata all'Ente autorizzante ogni variazione delle modalità dello scarico, della tipologia delle acque reflue e delle caratteristiche del sistema di scarico descritto nella documentazione allegata all'istanza di autorizzazione.
127. Gli scarichi civili dovranno essere collegati alla pubblica rete fognaria qualora siano canalizzabili in meno di 100 metri dall'apposito punto di allacciamento, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 13/90, eliminando il sistema di trattamento.

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

Come riportato nel Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche - Maggio 2022 presentato dalla ditta in data 08/06/2022 (n. prot. di ricevimento 14535 del 08/06/2022), il complesso aziendale è servito da un sistema fognario in sottosuolo volto alla raccolta:

- delle acque meteoriche;
- delle acque provenienti dalla pensilina del distributore di gasolio;
- delle acque provenienti dalle coperture degli edifici;

Non vengono prodotte acque di lavaggio delle superfici in quanto le operazioni di pulizia dei piazzali sono effettuate mediante l'utilizzo di una spazzatrice stradale con il solo uso di acqua nebulizzata volta all'abbattimento delle polveri generate dalle spazzole rotanti.



Le acque di cui sopra vengono allontanate attraverso sei punti di emissione denominati S1, S2, S3, S4, S7 (cui confluiscono anche i punti di emissione S5 ed S6) ed S8. I primi quattro allontanano le acque direttamente nel Cavo Madonna, il punto di emissione S7 allontana le acque in un fossato cementato che affluisce nel Cavo Madonna, mentre il punto di emissione S8 allontana le acque nel Cavo Gavanna.

Il punto di emissione S1 si affaccia nel corpo recettore dopo aver raccolto le acque provenienti dalla copertura degli uffici unitamente a quelle degli scarichi dei servizi igienici degli uffici (previo passaggio in fossa Imhoff e degrassatore).

Il punto di emissione S2 si immette direttamente nel corpo recettore, raccogliendo le acque provenienti dal piazzale antistante gli uffici. Tali acque, prima di essere allontanate, vengono trattate in un pozzetto disoleatore per la separazione di oli, grassi e materiali inerti eventualmente presenti.

Il punto di emissione S3 si affaccia nel corpo recettore dopo aver raccolto le acque meteoriche provenienti dalla copertura e dall'alloggio del titolare e quelle provenienti dai servizi igienici e degli spogliatoi. L'alloggio del titolare e gli spogliatoi sono asserviti da due fosse Imhoff e relativo degrassatore.

Il punto di emissione S4 raccoglie le acque di gronda dell'area compresa tra i due capannoni più a Est e le eventuali acque provenienti da due caditoie poste al di sotto delle coperture. Tali acque, prima di essere immesse nel corpo idrico recettore, vengono utilizzate per riempire una cisterna antincendio posizionata in prossimità di tali superfici coperte.

I punti di emissione S5 ed S6 raccolgono le acque di gronda dei due capannoni più ad ovest. Le condutture si congiungono al punto di emissione S7. Il punto di emissione S7 raccoglie, oltre alle acque di gronda citate, anche le acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali posti a Ovest dello stabilimento previo passaggio nell'impianto di trattamento di prima pioggia A e le acque meteoriche di seconda pioggia dell'area in questione.

Il punto di emissione S8 raccoglie le acque meteoriche di prima pioggia del piazzale adibito ad area parcheggio antistante lo stabilimento previo passaggio nell'impianto di trattamento di prima pioggia B e le acque meteoriche di seconda pioggia dell'area in questione.

Descrizione impianti di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia (A e B):

Entrambi gli impianti di trattamento delle acque di prima pioggia sono stati forniti dalla stessa ditta costruttrice. Le vasche sono sostanzialmente uguali, sia per forma, sia per caratteristiche costruttive. Gli impianti si distinguono solo per la capacità di stoccaggio delle acque di prima pioggia: quello interno all'installazione (A) è composto da tre vasche da 50 m³, quello esterno nell'area parcheggio da una sola vasca da 50 m³. Associati alle vasche di raccolta delle acque di prima pioggia sono presenti un pozzetto separatore (in ingresso) e un disoleatore con filtro a coalescenza (in uscita).

128. Tenuto conto delle criticità emerse in occasione del controllo integrato svolto da ARPA nel 2021 (rif. alla relazione trasmessa con nota n. prot. 106812 del 24/11/2022 - ns. prot. di ricevimento 27672 del 24/11/2021) sul cavo Madonna a valle del punto di scarico S7 e sul cavo Gavanna in corrispondenza del punto di scarico S8, la Ditta dovrà attuare un monitoraggio dello scarico delle acque meteoriche di prima pioggia presso i punti di emissione S2, S7 e S8 con campionamento ai relativi pozzetti fiscali (PF1 per S2, PF 4 per S7 e PF 5 per S8) in occasione di almeno due eventi meteorici ogni anno per i parametri individuati dalla



tabella 5.7.2 del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al suballegato A7 al presente provvedimento.

129. Dovrà essere data comunicazione preventiva (con le tempistiche compatibili all'evento meteorico) ad Arpa e Provincia dell'esecuzione dei campionamenti di cui alla precedente prescrizione e dovranno essere tenute a disposizione di Arpa per 24 ore 3 aliquote da 1 l/cd dei relativi campioni (aliquote tenute a 4°C).
130. Al fine di verificare l'efficienza di trattamento dell'impianto di prima pioggia "A", la ditta deve effettuare un monitoraggio a monte e a valle dell'impianto e contemporaneamente delle relative acque di seconda pioggia in occasione dei primi due eventi meteorici che si verificheranno dal rilascio del presente provvedimento.
131. Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R - 2006 e s.m.i.;
132. Deve sempre essere garantita l'efficienza della rete di raccolta delle acque meteoriche che deve possedere i requisiti di cui al Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche redatto ai sensi del Regolamento Regionale 1/R - 2006 e s.m.i., approvato con il presente provvedimento, oltre che del sistema di raccolta dei liquami e colaticci accidentalmente derivanti dall'attività esercitata.
133. In caso di sversamenti accidentali o di cattivo funzionamento degli impianti dovranno essere adottati tempestivi accorgimenti in grado di impedire alle sostanze inquinanti o alle acque meteoriche non trattate di raggiungere il corpo idrico.
134. Non devono essere immessi nelle condotte utilizzate per lo scarico delle acque meteoriche reflui o liquami.
135. Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nel citato insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici.
136. Tramite i punti di allontanamento S2, S4, S7 ed S8 è consentito il solo allontanamento delle acque meteoriche di prima e di seconda pioggia. Non devono essere immesse altre tipologie di refluo, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione.
137. Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonee barriere assorbenti (ad. es sabbia, segatura...) da utilizzarsi per la raccolta e arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne, anche se interessanti corsi d'acqua. Tali sostanze, in caso di utilizzo, devono essere correttamente smaltite.
138. Deve essere notificato all'Ente autorizzante ogni variazione in ordine alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche.
139. Dovrà preliminarmente essere notificata a Provincia e ad ARPA ogni variazione in ordine a: funzionalità delle forme di trattamento, natura delle acque meteoriche prodotte, modalità di allontanamento e tipologia di attività svolta nell'insediamento.

A5. PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

140. Il Gestore, al fine di garantire la protezione del suolo e delle acque sotterranee, deve:
 - a) aggiornare la verifica preliminare ogni qualvolta sussistano modifiche nelle sostanze/miscele utilizzate, tali da introdurre nuove fasi di rischio o aumenti dei quantitativi in utilizzo, nonché qualora i presidi di sicurezza in essere per



- lo stoccaggio e la manipolazione delle stesse siano interessati da interventi di modifica;
- b) in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel **piano di dismissione dello stabilimento trasmesso in allegato all'istanza di riesame.**
 - c) L'attuazione del piano di dismissione, in caso di cessazione definitiva delle attività, dovrà essere comunicata a Provincia ed ARPA **con un anticipo di 60 giorni, allegando un cronoprogramma degli interventi ed un piano di indagine ambientale** atto a verificare che all'atto di dismissione del sito non siano presenti livelli di contaminazione delle matrici potenzialmente interessate (suolo/sottosuolo e acque sotterranee) superiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione. Il set analitico deve essere rappresentativo delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo. Le verifiche ambientali dovranno essere svolte su tutto il sito e, qualora venisse rappresentato un superamento dei limiti, la Ditta sarà tenuta ad inviarne comunicazione ai sensi di Legge (al momento art. 242 e seg. del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.) e a seguire le relative procedure.
 - d) Gli esiti delle operazioni di messa in sicurezza e bonifica degli impianti dovranno poi essere comunicate a Provincia e ARPA **entro 30 giorni dall'avvenuta cessazione delle attività.** È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo.

A6. EMISSIONI SONORE

Il Comune di Palazzolo ha approvato in via definitiva il proprio Piano di Classificazione Acustica, con D.C.C. n. 6 del 26/02/2007 e successive varianti. Pertanto, i **limiti acustici** attualmente in vigore sono quelli contenuti nel D.P.C.M. 14 novembre 1997.

In particolare, l'installazione si colloca in Classe IV (aree di intensa attività umana), mentre le aree circostanti sono classificate in parte in classe III. I limiti acustici associati alla classe citata in precedenza sono i seguenti (secondo il D.P.C.M. 14 novembre 1997):

Classe acustica	Limite di immissione assoluto		Limite di emissione	
	Diurno [db(A)]	Notturmo [db(A)]	Diurno [db(A)]	Notturmo [db(A)]
III	60	50	55	45
IV	65	55	60	50

- 141. Le attività dello stabilimento devono rispettare i limiti acustici imposti secondo il vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale per la zona di ubicazione.
- 142. In caso di variazioni della classificazione acustica del territorio comunale, il Gestore deve dare attuazione a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della Legge Regionale 52/2000 e s.m.i. recante "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico". La verifica della compatibilità delle emissioni sonore, effettuata secondo quanto stabilito dal DM 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento



e di misurazione dell'inquinamento acustico", deve essere trasmessa a Provincia, ARPA e Comune, eventualmente corredata di apposito piano di risanamento acustico, nei casi di superamento dei limiti stabiliti.

143. Ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento, deve essere trasmessa a Provincia, ARPA e Comune la documentazione relativa alla valutazione previsionale di impatto acustico, redatta secondo quanto stabilito dalla DGR 2 febbraio 2004 n.9-11616 "*Criteria per la redazione della documentazione di impatto acustico*".
144. La verifica di conformità ai limiti di legge dei livelli sonori generati dalle attività dovrà essere ripetuta **con cadenza quadriennale** a partire dalla data di ricevimento del presente provvedimento, come indicato nel sottocapitolo "5.8 Rumore" del suballegato A7 "*piano di monitoraggio e controllo*" allegato al presente provvedimento.



A.7 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

1. INTRODUZIONE

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è stato redatto sulla base del documento di APAT “Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo”, della linea guida sui “sistemi di monitoraggio” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”) e del documento JRC Reference Report on Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations.

La normativa europea negli ultimi anni ha richiesto agli stati membri di valorizzare i controlli fatti dalle aziende (autocontrolli) piuttosto che puntare ai soli controlli effettuati dall'ente di controllo. E' in questa direzione che va la Direttiva nr. 2010/75/UE, detta “[Direttiva emissioni industriali-IED](#)” recepita in Italia con il decreto legislativo 46/2014.

Per valorizzare gli autocontrolli è necessario approfondire alcuni aspetti tecnici come:

- individuare chiaramente i parametri da monitorare e i relativi limiti emissivi, avendo a riferimento le BATc per ogni categoria di attività industriale (<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>)
- valutare l'equipollenza dei metodi di misura utilizzati dalle aziende rispetto a metodi UNI-EN-ISO
- costruire dei database di raccolta dei dati per le elaborazioni e per la valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto rispetto a valori di riferimento (es. indicatori di prestazione).

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dev'essere compilato dall'azienda stessa, deve essere valutato con l'autorità competente, che acquisisce il parere di Arpa Piemonte nel rispetto di quanto previsto all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6 ed è di fatto parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il PMC comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo

Il monitoraggio dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di:

- registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali
- misure in continuo;
- misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
- stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

L'Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell'impianto che, sotto la responsabilità del Gestore dell'impianto, assicura un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).

La scelta dei metodi di monitoraggio e controllo viene valutata in sede istruttoria eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.



3. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il documento è strutturato in tre sezioni:

La sezione 1 descrive schematicamente le componenti ambientali che entrano in gioco nei processi gestiti dall'impianto in esame, in particolare:

- il paragrafo 5.1 quantifica e caratterizza le materie prime, rifiuti che entrano nel ciclo produttivo dell'azienda e gli EoW/Rifiuti/Altro che ne derivano;
- i paragrafi 5.3, 5.4, 5.5, 5.6 quantificano gli approvvigionamenti da fonti naturali ed energetiche (acqua, energia e combustibili);
- i paragrafi 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.10 caratterizzano qualitativamente e quantitativamente le emissioni in acqua, aria, suolo, l'inquinamento acustico e la produzione di rifiuti.

La sezione 2 esamina le modalità di controllo della gestione dell'impianto, inscindibile dal processo produttivo e dall'inquinamento prodotto; con particolare riferimento alle fasi critiche dell'impianto, agli interventi di manutenzione ordinaria, ai sistemi di abbattimento ed alle aree di stoccaggio.

La sezione 3 esamina gli indicatori di prestazione monitorati dall'azienda per valutare la *performance ambientale*. Tali indicatori possono essere utilizzati come strumento di controllo indiretto tramite grandezze che misurano l'impatto e grandezze che misurano il consumo delle risorse.

4. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA DITTA VESCOVO ROMANO & C. s.r.l.

Il seguente piano di monitoraggio e controllo è parte integrante dell'A.I.A. relativo all'impianto IPPC codice **5.5** della ditta **Vescovo Romano & C. s.r.l.**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di **Palazzolo Vercellese**. PEC: vescovoromano@pec.netsons.org, telefono +39 0161 818145 (**media impresa**) e redatto sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa, delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria e della scelta dei metodi di monitoraggio e controllo.

Arpa Piemonte ha valutato ed approvato all'interno del procedimento di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6, il presente Piano di Monitoraggio e controllo.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo tiene conto del documento "ROM" - JRC Reference Report on Monitoring (ROM) under the Industrial Emissions Directive (IED), pubblicato in Gazzetta Ufficiale Europea il 20 agosto 2018, quale riferimento a sostegno dei monitoraggi previsti nelle singole BAT Conclusion per settore. Tale documento sostituisce parzialmente il MON (General Principles of Monitoring (MON REF [3,COM 2003]), adottato dalla Commissione europea quale riferimento sotto la precedente direttiva (96/61/CE). Il ROM non ha la finalità di interpretare la IED, ma come previsto dall'Art. 16 fornisce i requisiti per dar seguito alle conclusioni sui monitoraggi descritti nelle BAT conclusions; dunque, funge quale riferimento applicativo fornendo una guida al monitoraggio.

Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (Autorizzazione Integrata Ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.



Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.
3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
6. Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da laboratori che lavorino con un sistema di garanzia della qualità, ad esempio in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018 ovvero si richiede che il laboratorio soddisfi sia i requisiti tecnici che quelli relativi al sistema di gestione necessari per offrire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse. Per i parametri per i quali sia previsto un limite BAT AEL è necessario utilizzare i metodi di analisi previsti dalle BATc o metodi di comprovata equivalenza per le prestazioni richieste.
7. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
8. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a. punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b. aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c. pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d. pozzi utilizzati nel sito.
9. Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.
10. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.
11. Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione previsti, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, secondo quanto richiesto di seguito nel presente Piano.



QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il quadro sinottico sottoelencato riassume le tematiche trattate nelle tabelle successive dando informazioni immediate sulla frequenza dei controlli a carico dell'azienda (autocontrollo) e la tipologia dei controlli che ARPA Piemonte si impegna ad eseguire nell'ambito di un controllo integrato. Le risultanze degli autocontrolli dovranno essere inviate all'ente competente secondo i formati concordati e le frequenze stabilite (alla voce 'reporting'). L'indicazione SI/NO relativa alla voce "reporting", è da intendersi: **SI** quando il dato dev'essere trasmesso nel report da inviare; **NO** se il dato non dev'essere comunicato nel report, ma comunque conservato in azienda per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'ente competente, attraverso fatture, bollette, cartellini o etichette di prodotto e/o registri.

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate*	Campionamenti / Analisi*	Valutazione reporting
1	Materie prime e prodotti (EoW/Rifiuti) in ingresso e in uscita				
Materie prime ausiliarie (tab. 1)	Annuale	SI	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o da secondo quanto previsto DGR regionale
Rifiuti in ingresso (tab. 2)	Secondo il protocollo definito in autorizzazione	SI	X		
EoW/MPS/Sottoprodotti in ingresso (tab. 3)	Mensile	SI	X		
Prodotti finiti (EoW) (tab. 4)	Mensile	SI	X		
2	Controllo radiometrico				
Materiale in entrata e uscita (tab. 5)	ogni lotto in ingresso	SI	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale
3	Consumo di risorse idriche				
Risorse idriche (tab. 6)	Annuale	SI	X		
4	Risorse energetiche				
Energia (tab. 7)	Annuale	SI	X		
5	Combustibili				
Combustibili (tab. 8)	Annuale	SI	X		
6	Emissioni in Aria				



FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate*	Campionamenti / Analisi*	Valutazione reporting
Emissioni in aria puntuali (tab. 9)	N.A.	NO			Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale
Sistemi di trattamento fumi (tab. 10)	N.A.	NO			
Emissioni diffuse (tab. 11)	N.A.	NO			
7	Emissioni in Acqua				
Ingresso impianti di trattamento acque meteoriche (tab. 12)	Due volte in occasione del primo anno dal rilascio presente provvedimento	SI			Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale
Monitoraggio punti di scarico (tab. 13)	Semestrale o due volte anno in concomitanza di eventi atmosferici rappresentativi;	SI	X	X (eventuale)	
8	Rumore				
Misure periodiche rumore sorgenti	Quadriennale e In caso di modifiche impiantistiche	SI	X		
9	Rifiuti in uscita				
Rifiuti prodotti (tab. 15)	Annuale	SI	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale
10	Suolo e acque sotterranee				
Suolo (tab. 16)	Almeno ogni 10 anni o comunque secondo quanto definito in CdS in funzione del rischio emerso dalla valutazione della relazione di riferimento	SI	X		
Misure sulle acque sotterranee (tab. 17)	Annuale	SI	X	X (eventuale)	Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale



FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate*	Campionamenti / Analisi*	Valutazione reporting
11	Gestione del processo				
Sistemi di controllo (tab. 18)	Annuale	NO	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale
Manutenzione macchinari (tab. 19)	Annuale	NO	X		
Aree di stoccaggio (tab. 20)	Annuale	NO	X		
12	Indicatori di performance				
Indicatori di performance (tab. 21)	Annuale	SI	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale

*Le frequenze dei controlli ordinari di parte pubblica, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272.



5. COMPONENTI AMBIENTALI

Le tabelle di dettaglio sotto elencate forniscono una indicazione circa gli elementi di minima che devono essere indicati nel PMC. Ciascuna componente ambientale dovrà essere considerata se pertinente alla situazione impiantistica in esame, utilizzando anche note e commenti nel caso ci fosse la necessità di segnalare particolarità produttive dell'impianto o altre peculiarità specifiche.

Nel caso in cui una delle componenti ambientali non sia pertinente al processo produttivo in esame sarà sufficiente citarla comunque nel PMC e scrivendo **“NON APPLICABILE”** o **“NON PERTINENTE”**.

La dicitura “UM” viene già indicata in coerenza con la necessità che le informazioni fornite da ciascuna azienda siano confrontabili ed inserite nel format che l'Agenzia ha predisposto al seguente link (web....).

Nella dicitura **“Modalità di registrazione/conservazione dati”** si deve indicare se il dato proviene da una misura diretta (lettura da contatore o bolletta, termometro, certificato analitico) o se il dato è stato stimato e in questo caso bisogna specificare il metodo di stima utilizzato (es. fattori di conversione e dati tabellari da bibliografia, applicativi informatici, parametri indicatori etc.), descrivendolo, se necessario nel report. Si possono avere quindi tre tipologie di misure S=stimato, C=calcolato, M=misurato.

I metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo devono essere specificati nel PMC. Le metodiche da utilizzare sono quelle previste dalle BATc di riferimento o in subordine le norme internazionali o le norme nazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Si consiglia di utilizzare i metodi di Arpa Piemonte (web....). Diversamente il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo. Anche per quanto riguarda **l'espressione del risultato** si rimanda all'unità di misura dei singoli parametri analizzati da Arpa Piemonte

5.1 Materie prime, rifiuti in ingresso, EoW/MPS/Sottoprodotti e prodotti finiti

In questa sezione del PMC devono essere elencate le materie prime in ingresso utilizzate nell'impianto, gli EoW che entrano nell'impianto nel caso in cui il Gestore sia anche un utilizzatore (es. fonderia) e i rifiuti trattati.

Per quanto riguarda i rifiuti trattati si dovranno indicare le operazioni/linee cui vengono destinati e il controllo che il gestore deve attuare alla ricezione del rifiuto (le cui modalità sono esplicitate nel Piano Gestionale Operativo-PGO approvato in sede di rilascio/rinnovo/riesame AIA). Inoltre dovranno essere effettuate delle analisi sul rifiuto in ingresso. Talune tipologie impiantistiche sono caratterizzate dall'elevato numero di codici CER trattabili presso l'impianto, comportando pertanto un elevato numero di analisi in entrata. Al fine di permettere una più agevole lettura del PMC, si suggerisce di suddividere i rifiuti in gruppi, in base alle loro caratteristiche/destino, ed associare ad ognuno dei gruppi individuati uno o più set analitici minimi. L'azienda può eseguire oltre alle analisi indicate dal pacchetto minimo, ulteriori approfondimenti a discrezione del responsabile tecnico.

In uscita dall'impianto si avranno EoW (sottoprodotti, materie prime secondarie...) e rifiuti prodotti.



Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in ingresso e in uscita devono essere tenute presso l'impianto. (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

In Ingresso

Tab. 1	Materie prime ausiliarie (se presenti)							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione e componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
olio idraulico	fusti metallici	Olio	Manutenzione ordinaria mezzi d'opera e attrezzature	liquido	diretto	m ³	Annuali	Reporting (dati aggregati annuali) Fatture d'acquisto
Ad blue	cisternetta	Ad Blue	Rifornimento mezzi	liquido	diretto	m ³	Annuali	Reporting (dati aggregati annuali) Fatture d'acquisto
Filo ferro per legature	aree dedicate	Filo ferro	Riduzione volumetrica mediante pressatura	solido	diretto	ton	Annuali	Reporting (dati aggregati annuali) Fatture d'acquisto
Cuscini assorbenti	aree dedicate	cuscini assorbenti	Gestione acque meteoriche	solido	diretto	ton	Annuali	Reporting (dati aggregati annuali) Fatture d'acquisto



Tab. 2	Rifiuti in ingresso*										
Denominazione	CER	Provenienza	Modalità di stoccaggio	Operazione e descrizione Indicare il codice (D1, D2, R, R2 ecc...)	NP/HP Caratteristiche di pericolo	Modalità di controllo e di analisi	Quantità rifiuto trattato (t/a)	Tempi di avvio a recupero/smaltimento	Metodo misura	Frequenza	Modalità di registrazione e/conservazione dati
Elenco in Tabella A2, suballegato A2, allegato A per tutti quelli non citati di seguito		Rifiuti speciali e da trattamento meccanico della raccolta differenziata	Aree di deposito, in cumulo/balle/contenitori (fusti, big-bags, cisterne, ecc.)/cassoni scarrabili	Specificato in Tabella A2, suballegato A2, allegato A		Pesatura Controllo visivo Eventuali analisi merceologiche e/o chimico-fisiche		anno	Secondo PGQA - 810 Controllo operativo	al primo conferimento o in caso di mutamenti del ciclo produttivo	Reporting (dati aggregati annuali/altro) Documentazione amministrativa (registro C/S, FIR, RdP)
Rifiuti di carta e cartone	150101 150105 150106 200101 191201 030308	Rifiuti speciali e da trattamento meccanico della raccolta differenziata	Aree di deposito, in cumulo/balle/contenitori (fusti, big-bags, cisterne, ecc.)/cassoni	R3	NP	Pesatura Controllo visivo Eventuali analisi merceologiche e/o chimico-fisiche	Vedi Tabella A2, suballegato A2, allegato A	anno	procedura IL-19 "Gestione e Controllo Materiale End of Waste - Carta e Cartone"	a campione	Reporting (dati aggregati annuali/altro) Documentazione amministrativa (registro C/S, FIR, RdP)



			scarrabili							
Rifiuti costituiti da ROTTAMI DI FERRO, ACCIAIO e ALLUMINIO	020110 100210 120101 120102 150104 160106 160107 170405 170407 190102 191001 191202 200140 120103 120104 160118 170401 170402 191002 191203	Rifiuti speciali e da trattamento meccanico della raccolta differenziata	Aree di deposito, in cumulo/balle/contenitori ecc./cassoni scarrabili	R4	NP	Pesatura Controllato visivo Eventuali analisi merceologiche e/o chimico-fisiche	Vedi Tabella A2, suballegato A2, allegato A	anno	procedura n. IL-17 Gestione Materiali Ferrosi e Alluminio	Reporting (dati aggregati annuali/altro) Documentazione amministrativa (registro C/S, FIR)
RIFIUTI costituiti da ROTTAMI DI RAME	170407 200140 120102120103 120104160118 170401170411 191002 191203	Rifiuti speciali e da trattamento meccanico della raccolta differenziata	Aree di deposito, in cumulo/balle/contenitori/cassoni scarrabili	R4	NP	Pesatura Controllato visivo Eventuali analisi merceologiche e/o chimico-fisiche	Vedi Tabella A2, suballegato A2, allegato A	anno	procedura definita dal Gestore nel SGA	Reporting (dati aggregati annuali/altro) Documentazione amministrativa (registro C/S, FIR, RdP)
RIFIUTI costituiti da ROTTAMI DI VETRO	150107160120 170202 191205 200102	Rifiuti speciali e da trattamento	Aree di deposito, in cumulo/balle/co	R5	NP	Pesatura Controllato visivo	Vedi Tabella A2, suballegato	anno	procedura definita dal Gestore nel SGA	Reporting (dati aggregati annuali/altro)



		meccanico della raccolta differenziata	contenitori (big-bags, ecc.)/cassoni scarrabili			Eventuali analisi merceologiche e/o chimico-fisiche	A2, allegato A				Documentazione amministrativa (registro C/S, FIR, RdP)
--	--	--	---	--	--	---	----------------	--	--	--	--

* Nel caso di veicoli se sono soggetti alla legge 209/2003 o all'art. 231 del 152/06 e s.m.i. D.Lgs è opportuno differenziare nelle tabelle i quantitativi

Tab. 3		EoW/MPS/Sottoprodotti in ingresso						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Metodo di misura	Fase di produzione	Stato fisico	Quantità EoW in ingresso	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
Carta e Cartone	Aree di deposito MPS	Carta e Cartone	Analisi del prodotto Dichiarazioni di conformità Rif. normativi: Reg. UE 2011/333-2013-715 DM 5/2/98 Per partita (dichiarazione di conformità)	Ritiro da ditte esterne, già analizzato e lottizzato	Solido	Ton	Mensile	Reporting (dati aggregati annuali/mensile) Archiviazione dichiarazioni di conformità Reg. UE 2011/333 e 2013/715 Registro elettronico/cartaceo delle movimentazioni degli EoW



In Uscita

Tab. 4		Prodotti finiti (EoW)						
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Stato fisico	Metodo di misura	Fase di produzione	Quantità EoW in uscita	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
CARTA e CARTONE	Aree di deposito numerate	CARTA e CARTONE	Solido	procedura IL-19 "Gestione e Controllo Materiale End of Waste - Carta e Cartone Dichiarazione di conformità DM 188/2020	R3	Ton(solidi),	semestrale o ogni 5000 t	Reporting (dati aggregati annuali/mensile) Archiviazione dichiarazioni di conformità DM 188/2020 Registro elettronico/cartaceo delle movimentazioni degli EoW
ROTTAMI DI VETRO	Aree di deposito numerate	VETRO	Solido	Dichiarazioni di conformità Rif. normativi: Regolamento 1179/2012/CE	R5	Ton(solidi),	Mensile / Annuale	Reporting (dati aggregati annuali/mensile) Archiviazione dichiarazioni di conformità Regolamento 1179/2012/CE Registro elettronico/cartaceo delle movimentazioni degli EoW
ROTTAMI DI RAME *	Aree di deposito numerate	RAME	Solido	Dichiarazioni di conformità Rif. normativi: Reg. UE 2013-715	R4	Ton(solidi),	Mensile / Annuale	Reporting (dati aggregati annuali/mensile) Archiviazione dichiarazioni di conformità Reg. UE 2013/715 Registro elettronico/cartaceo delle movimentazioni degli EoW



ROTTAMI DI FERRO, ACCIAIO e ALLUMINIO *	Aree di deposito numerat e	FERRO, ACCIAIO e ALLUMINIO	Soli do	Dichiarazioni di conformità Rif. normativi: Reg. UE 2011-333	R4	Ton(solidi),	Mensile / Annuale	Reporting (dati aggregati annuali/mensile) Archiviazione dichiarazioni di conformità Reg. UE 2011/333 Registro elettronico/cartaceo delle movimentazioni degli EoW
---	-------------------------------------	----------------------------------	------------	--	----	--------------	-------------------------	---

(*) Specificare nel report secondo categoria CECA

5.2 Controllo radiometrico

Deve essere presente nel caso di impianti che ricevono rifiuti potenzialmente contaminati da fonti radiogene. In linea indicativa si suggerisce di verificare la presenza di procedure di valutazione/qualificazione dell'attività del conferitore, preliminarmente alla stipula del contratto, nonché la presenza di caratterizzazione di base o omologa, eventualmente associata ad un controllo strumentale da eseguire su un campione di rifiuti in ingresso. Qualora l'impianto riceva rifiuti in assenza di pianificazione di filiera, può essere previsto, in relazione alla tipologia di rifiuto, il controllo stringente su tutti i carichi. Nel Piano di Gestione Operativa devono essere indicate le procedure previste nel caso di positività al controllo delle fonti radiogene. Nel caso di controlli strumentali, l'azienda dovrà registrare i controlli eseguiti secondo le modalità dichiarate nel PGO; l'azienda dovrà comunicare all'Autorità competente i casi di anomalia riscontrata entro 24 ore ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e le relative misure messe in atto. Tali anomalie dovranno poi essere riportate all'interno del Report annuale con le necessarie valutazioni.



Tab. 5	Materiale in ingresso e uscita			
Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura/ Frequenza	Misura rilevata	Modalità di registrazione/ conservazione dati
020110 100210 120101 150104 160107 170405 170407 191001 191202 200140 160118 170401 170402 191002 191203	strumentazione portatile	ogni lotto in ingresso	Bq	Reporting (dati aggregati mensili degli eventi POSITIVI) Registrazione digitale/cartacea degli eventi POSITIVI (Rif. normativi: Reg. UE 2011/333 -2013-715; DM 5/2/98; Dlgs. 230/95 e DGR 18/10/2011 n. 37-2766)

5.3 Consumo risorse idriche

Nel PMC dovranno essere elencati la tipologia di approvvigionamento, il punto di misura stabilito per i controlli e la fase di utilizzo nel processo produttivo. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report.



Tab. 6		Risorse idriche						
Tipologia di approvvigionamento (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Punto di misura	Destinazione	Metodi di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione/ conservazione dati
Pozzo 1 (Zona uffici)	Pulizia, lavaggio, pavimentazione, utenze sanitarie uffici, bagnatura piante	uso industriale e civile	VC-P-0029 9	Area Produzione	Lettura contatore	m ³	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Acquedotto	Uso sanitario bagni e spogliatoi	uso civile	Contatore acquedotto	Area spogliatoi	Lettura contatore	m ³	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Pozzo 2 (Antincendio)	Uso Antincendio	uso esclusivo per antincendio	Pratica Provinciale n. 17943 del 14/07/2022	Antincendio	Lettura contatore	m ³	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

5.4 Risorse energetiche

Energia consumata/prodotta: deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'azienda (elettrica e termica), le relative fasi di utilizzo e il punto di misura (o della stima) del dato da reportare. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report. È necessario riportare poi il dato di energia consumata e/o prodotta in MWh.



Tab.7		Energia					
Descrizione		Fase di utilizzo	Punto di misura	Metodi di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
Consumo	Energia elettrica importata da rete esterna	Gestione trattamento rifiuti	contatore	diretta	MWh	Mensile	Reporting annuale
Produzione	Energia elettrica immessa in rete da impianto fotovoltaico	Impianto FTV	contatore	diretta	MWh	Mensile	Reporting annuale

5.5 Combustibili

Consumo di combustibili impiegati in azienda: in quest'ambito si devono considerare i combustibili utilizzati per le attività produttive con l'aggiunta del combustibile utilizzato per il riscaldamento uffici.

Tab. 8		Combustibili				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	Valore	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumo	Metano	Riscaldamento locali	diretta	mc	Mensile	Reporting (dati aggregati annuali)
Consumo	Gasolio	Autotrazione, mezzi d'opera	diretta	mc	mensile	Reporting (dati aggregati annuali)



Il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito: la presentazione di tale documento dovrà avvenire dopo il sesto anno dalla data di rilascio del presente provvedimento e comunque almeno un anno prima dalla data di scadenza del termine dei 12 anni per la presentazione dell'istanza di riesame dell'A.I.A.

Tale *audit* non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale *audit* energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

Qualora l'azienda sia soggetta agli adempimenti di cui al D. Lgs. 102/2014 la redazione dell'audit energetico ai sensi dell'art. 8 c. 1 di tale norma assolve anche alla prescrizione di cui al presente punto 1.4 del P.M.C., fermo restando la trasmissione dell'audit predisposto nell'ambito del report annuale previsto dall'A.I.A.

5.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA (NON APPLICABILE)

5.7 EMISSIONI IN ACQUA

5.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso degli impianti di trattamento acque di prima pioggia

Al fine di verificare l'efficienza di trattamento dell'impianto di prima pioggia, prevedere un monitoraggio a monte e a valle dell'impianto e contemporaneamente delle relative acque di seconda pioggia in occasione dei primi due eventi meteorici che si verifichino dal rilascio del presente provvedimento. I relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

Set minimo dei parametri da monitorare: pH, Conducibilità, Solidi Sospesi, Idrocarburi tot., COD, Ferro, Manganese, Alluminio. In occasione dei primi due campionamenti a tali parametri dovranno essere aggiunti: Tensioattivi totali, Cadmio, Cromo totale, Nichel, Piombo, Rame e Zinco.

I campionamenti dovranno essere eseguiti come medi compositi almeno sulle 3 ore o comunque rappresentativi della durata dello scarico.

Al fine di verificare il corretto funzionamento dell'impianto di trattamento acque di prima pioggia ai punti S7 ed S8 e l'eventuale necessità di interventi di pulizia, dovrà essere tenuto un registro (cartaceo o informatico) dove l'addetto dovrà riportare, in seguito ad ogni evento meteorico, la data dell'evento meteorico, le verifiche eseguite e l'esito delle verifiche e il proprio nominativo.



5.7.2 Inquinanti monitorati ai punti di scarico acque meteoriche

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate preventivamente (con le tempistiche compatibili all'evento meteorico) ad Arpa e Provincia e dovranno essere tenute a disposizione di Arpa per 24 ore 3 aliquote da 1 l/cd dei relativi campioni (aliquote tenute a 4° C).

Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato ed i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

Tab. 13		Uscita depuratore					
Punto di prelievo/Pozzetto Fiscale	Parametro	Durata emissione h/giorno	Durata emissione e gg/anno	Metodo di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
S2 - PF1	pH, Conducibilità, Solidi Sospesi, Idrocarburi tot., COD, Ferro, Manganese, Alluminio. <i>In occasione dei primi due campionamenti a tali parametri dovranno essere aggiunti: Tensioattivi totali, Cadmio, Cromo totale, Nichel, Piombo, Rame e Zinco.</i>	24	365	(*)		semestrale o due volte anno in concomitanza di eventi atmosferici rappresentativi	Reporting e trasmissione RdP



Tab. 13		Uscita depuratore					
Punto di prelievo/Pozzetto Fiscale	Parametro	Durata emissione h/giorno	Durata emissione e gg/anno	Metodo di misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
S7 - PF4	pH, Conducibilità, Solidi Sospesi, Idrocarburi tot., COD, Ferro, Manganese, Alluminio. <i>In occasione dei primi due campionamenti a tali parametri dovranno essere aggiunti: Tensioattivi totali, Cadmio, Cromo totale, Nichel, Piombo, Rame e Zinco.</i>	24	365	(*)		semestrale o due volte anno in concomitanza di eventi atmosferici rappresentativi	Reporting e trasmissione RdP
S8 - PF5	pH, Conducibilità, Solidi Sospesi, Idrocarburi tot., COD, Ferro, Manganese, Alluminio. <i>In occasione dei primi due campionamenti a tali parametri dovranno essere aggiunti: Tensioattivi totali, Cadmio, Cromo totale, Nichel, Piombo, Rame e Zinco.</i>	24	365	(*)		semestrale o due volte anno in concomitanza di eventi atmosferici rappresentativi	Reporting e trasmissione RdP



(*) Le metodiche sono state fornite dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo <https://www.provincia.vercelli.it/it/page/metodiche-di-campionamento>

L'elenco delle metodiche analitiche potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo

5.8 Rumore

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale **e comunque con cadenza quadriennale**.

Per il monitoraggio dell'impatto acustico devono essere eseguite misure in punti rappresentativi almeno dei ricettori potenzialmente critici, vale a dire nei quali la valutazione di impatto acustico prevede il verificarsi di livelli (di immissione, emissione e/o differenziali) inferiori al rispettivo limite, di meno di 5 dB per l'immissione, meno di 3 dB per l'emissione e meno di 1 dB nel caso di limiti differenziali. Nel caso non sia previsto il verificarsi delle condizioni di cui sopra, deve essere comunque eseguito un monitoraggio in almeno un punto, riferito al ricettore dove si sono stimati i livelli più alti in relazione ai limiti ivi applicabili. I parametri da misurare sono i livelli acustici da confrontare con il limite per il quale è stata evidenziata la potenziale criticità. Le metodologie di misura devono essere conformi alla normativa vigente (DM 16/3/98 e, in particolare, secondo le Linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31.01.2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del d.lgs. 4.8.1999 n.372") e devono consentire di valutare il parametro richiesto (LAeq, TR o Ld) mediante tecnica di integrazione continua o campionamento. Le misure devono essere eseguite in condizioni di funzionamento a regime degli impianti e/o nelle condizioni non ordinarie prevedibili con maggiore impatto acustico nei confronti di ciascuno dei ricettori, come risulta dalla valutazione di impatto. Le misure devono essere eseguite presso i ricettori; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore.

5.9 Rifiuti in uscita

Nel PMC devono essere elencati i rifiuti prodotti dall'impianto (quelli per il quale l'impianto non è adibito e cioè gli scarti): la produzione di rifiuti dell'impianto va suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione. Anche in questo caso dovranno essere eseguite delle analisi sui rifiuti prodotti dall'impianto; analogamente all'analisi dei rifiuti in ingresso, si suggerisce di suddividere i rifiuti prodotti in funzione della loro tipologia/destino, individuando dei pacchetti analitici minimi. Per talune categorie di rifiuti (tipicamente quelli prodotti dalle attività di manutenzione) per i quali non sono individuabili analisi che forniscano ulteriori informazioni utili alla loro classificazione, le analisi possono venire sostituite da un controllo merceologico. Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti in uscita devono essere tenute presso l'impianto. (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).



Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

Tab. 15	Rifiuti prodotti										
Denominazione	CER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	Metodo misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e/conservazione dati
(scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi, e lubrificazione)	130206*	Cisterna, fusti, bidoni, ecc	Manutenzione ordinaria e/o straordinaria, attrezzature, mezzi d'opera, autocarri, ecc.	R13	P (HP4 - 5 - 14)	Visivo, eventuale analisi di caratterizzazione			ton	Mensile / Annuale	Reporting Documentazione amministrativa (registro C/S, FIR, RdP)
(imballaggi contenenti sost. pericolose)	150110*	Big-bags, fusti, ecc.	Manutenzione ordinaria e/o straordinaria, attrezzature, mezzi d'opera, autocarri, ecc.	R13	P (HP4 - 5 - 14)	Visivo, eventuale analisi di caratterizzazione			ton)	Mensile / Annuale	Reporting Documentazione amministrativa (registro C/S, FIR, RdP)



Tab. 15	Rifiuti prodotti										
Denominazione	CER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	Metodo misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e/conservazione dati
(liquidi antigelo)	160115	Fusti, bidoni, ecc.	Mantenzione ordinaria e/o straordinaria, attrezzature, mezzi d'opera, autocarri, ecc.	R13	NP	Visivo, eventuale analisi di caratterizzazione			ton	Mensile / Annuale	Reporting Documentazione amministrativa (registro C/S, FIR, RdP)
(filtri dell'olio)	160107*	Fusti, bidoni, ecc.	Mantenzione ordinaria e/o straordinaria, attrezzature, mezzi d'opera, autocarri, ecc.	R13	P (HP4 - 5 - 14)	Visivo, eventuale analisi di caratterizzazione			ton	Mensile / Annuale	Reporting Documentazione amministrativa (registro C/S, FIR, RdP)



Tab. 15	Rifiuti prodotti										
Denominazione	CER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	Metodo misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e/conservazione dati
(componenti rimossi da apparecchiature fuori uso)	160216	Big-bags, fusti, bidoni, cassonetto, ecc.	Mantenzione ordinaria e/o straordinaria, attrezzature, mezzi d'opera, autocarri, ecc.	R13	NP	visivo			ton	Mensile / Annuale	Reporting Documentazione amministrativa (registro C/S, FIR, RdP)
(ferro e acciaio)	170405	Big-bags, fusti, bidoni, cassonetti, cassone scarrabile	Mantenzione ordinaria e/o straordinaria, attrezzature, mezzi d'opera, autocarri, ecc.	R13	NP	visivo			ton	Mensile / Annuale	Reporting Documentazione amministrativa (registro C/S, FIR, RdP)



Tab. 15	Rifiuti prodotti										
Denominazione	CER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	Metodo misura	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione e/conservazione dati
(carta e cartone)	191201	Balle, cassoni scarrabili, cumulo, ecc.	Selezione, cernita rifiuti NP	R13	NP	visivo			ton	Mensile / Annuale	Reporting Documentazione amministrativa (registro C/S, FIR, RdP)



5.10 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Come già previsto alla Prescrizione 51, è prescritto un monitoraggio visivo, con frequenza almeno mensile, dell'integrità e impermeabilizzazione delle platee, dei cordoli di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo.

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un tecnico abilitato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

Tab. 16	Suolo					
Punto di prelievo	Modalità di controllo	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
					Almeno ogni 10 anni o comunque secondo quanto definito in CdS in funzione del rischio emerso dalla valutazione della relazione di riferimento	Reporting RdP



Tab. 17		Acque sotterranee				
Punto di prelievo	Modalità di controllo	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione/conservazione dati
PZM	Campionamento e analisi	pH	(*)		annuale	Reporting RdP
PZV1		Conducibilità			annuale	Reporting RdP
PZV2		NO ₂ NO ₃ SO ₄ NH ₄ ⁺ Al As Cd Cr Cr VI Fe Hg Ni Pb Cu Se Mn Zn Idrocarburi tot. (come n-esano) Fenoli tot. Tetracloroetilene Tricloroetilene 1,1 dicloroetano Metilterbutiletere Benzo[g,h,i]perilene naftalene			annuale	Reporting RdP

(*) Le metodiche sono state fornite dal Dipartimento ARPA di Vercelli e sono pubblicate sul sito WEB della Provincia di Vercelli all'indirizzo <https://www.provincia.vercelli.it/it/page/metodiche-di-campionamento>



L'elenco delle metodiche di campionamento, potrà essere soggetto ad aggiornamenti. Si invita pertanto il gestore a controllare periodicamente il sito WEB in occasione degli autocontrolli periodici da eseguirsi secondo le frequenze previste dal presente Piano.

Il gestore può in ogni caso adottare metodiche differenti da quelle sopra indicate, purché di equivalente qualità e precisione, previa comunicazione all'autorità di controllo che espliciti le motivazioni tecniche alla base della scelta operata e l'approccio adottato per la stima dell'incertezza estesa, necessaria ai fini del confronto tra i risultati analitici ottenuti con metodi diversi. Si precisa che la stima dell'incertezza estesa deve comunque essere sempre fatta quando indice sull'espressione del giudizio di conformità al valore limite di legge ovvero a un valore limite specificato nell'atto autorizzativo

L'ubicazione dei piezometri è riportata in ALLEGATO B "T1C- Planimetria aree gestione rifiuti – rev. 3 – Settembre 2022"

6. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

Gli impianti certificati ISO 14001 e/o registrati EMAS possono sostituire, con il manuale di Sistema di Gestione Ambientale, il piano di gestione nel caso in cui tali procedure di qualità contemplino tutti gli aspetti illustrati nel seguente capitolo. Si ritiene necessario che le aziende prevedano procedure, controlli e monitoraggi volti alla verifica e al mantenimento di un livello di efficienza adeguato sia per quanto riguarda gli impianti di produzione che in merito alle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente. Il capitolo prevede una parte generale e una parte specifica per alcune tipologie di impianti. L'azienda è tenuta a presentare procedure e registri predisposti per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 o EMAS) oppure documenti ad uso interno purché siano formalizzati dalla Direzione. I parametri e le indicazioni contenute nel seguente capitolo rappresentano i contenuti minimi utilizzabili dall'azienda in merito alle problematiche associate all'ottimizzazione del ciclo produttivo e all'efficienza delle tecniche di contenimento delle emissioni nell'ambiente integrabili in funzione della conoscenza dell'attività da parte del Gestore. I contenuti del Piano di Gestione Operativo (PGO), una volta valutati ed eventualmente integrati nel corso dell'istruttoria, diventeranno parte integrante del PMC e quindi vincolanti pur senza la necessità di trasmissione nel report, salvo le registrazioni di manutenzioni con esito negativo, anomalie o non conformità riscontrate a cui dovranno far seguito, in caso di incidenza in modo significativo sull'ambiente, alle comunicazioni previste dall'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Gli impianti di stoccaggio e trattamento presentano alcuni aspetti critici quali gli aspetti relativi al flusso dei rifiuti. Inoltre vanno individuate le dotazioni tecniche che permettono di limitare al minimo i rischi di inquinamento. Per tutte le dotazioni, devono essere individuate anche le procedure di manutenzione necessarie a mantenerle in efficienza. Data la natura molto eterogenea degli impianti e dei rifiuti trattati non è possibile stendere un elenco esaustivo delle possibili fonti di inquinamento ma in linea generale sono da attendersi quelle sotto elencate.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

Il Gestore è tenuto a indicare anche gli aspetti critici relativi alle emissioni diffuse, fuggitive ed odorigene descrivendo le azioni atte al contenimento o alla mitigazione delle stesse, individuando le caratteristiche dei siti sensibili e di eventuali recettori interessati dal problema.



6.1 Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Tab. 18		Sistemi di controllo					
Fase di lavorazione	Strumentazione	Parametri e frequenze				Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
		Parametri	Frequenza controllo	Modalità di controllo	Tipo di intervento		
						I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting

6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Tab. 19		Manutenzione macchinari				
Fase di lavorazione	Macchina	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
					I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting



6.3 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Tab. 20	Vasche e sistemi di contenimento										
Struttura contenim	Contenitore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazioni e di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
Sigla di riferimento	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
Cisterna interrata per GASOLIO	Prova di tenuta	Annuale	Verbale di intervento rilasciato da ditta specializzata	visivo	set.	in caso di anomalia Registrazione su modello conforme norme UNI-EN-ISO 14001	visivo	giornaliero	in caso di anomalia Registrazione su modello conforme norme UNI-EN-ISO 14001	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting
Serbatoio esterno per AD BLUE	PRESENTE MA IN COMODATO D'USO GRATUITO										



Cisterna esterna per OLIO	Prova di tenuta	Annuale	Verbale di intervento rilasciato da ditta specializzata	visivo	sett.	in caso di anomalia Registrazione su modello conforme norme UNI-EN-ISO 14001	visivo	giornaliero	in caso di anomalia Registrazione su modello conforme norme UNI-EN-ISO 14001	I.O., Procedure tecniche, Schede, registri	Reporting
---------------------------	-----------------	---------	---	--------	-------	--	--------	-------------	--	--	-----------

* in base alle caratteristiche qualitative del contenuto, caratteristiche tecniche ed età del contenitore/bacino

a) INDICATORI DI PRESTAZIONE

Vanno indicati gli indicatori di *performance* (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati). In particolare è opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al denominatore il consumo/prodotto/inquinante mentre al denominatore la quantità di rifiuto trattato nell'impianto.

7.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

Tab. 21		Indicatori di performance			
Indicatore di performance	Descrizione	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Energia BAT 21	consumo combustibile specifico	mc, litri/ton di rifiuti in ingresso	M	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
	consumo energia elettrica specifica	MWh/ ton di rifiuti in ingresso	M	Annuale	
	produzione di energia elettrica specifica da fonti rinnovabili	MWh/ ton di rifiuti in ingresso	M	Annuale	



Tab. 21		Indicatori di performance			
Indicatore di performance	Descrizione	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Rifiuti in ingresso	Quantitativo specifico rifiuti non pericolosi sul totale rifiuti in ingresso	Ton/ ton	M	Annuale	
	Quantitativo specifico rifiuti pericolosi sul totale rifiuti in ingresso	Ton/ ton	M	Annuale	
Rifiuti prodotti	Produzione specifica rifiuti non pericolosi prodotti rispetto al quantitativo di rifiuti in ingresso	Ton/ ton	M	Annuale	
	Produzione specifica rifiuti pericolosi prodotti rispetto al quantitativo di rifiuti in ingresso	Ton/ ton	M	Annuale	
MPS-EoW uscita stabilimento	Prodotto specifico rispetto al quantitativo di rifiuti in ingresso	Ton/ ton	M	Annuale	

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo



8. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA, alla Provincia e al Comune interessato;
- comunicazione all'autorità competente per il controllo, ad ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione ARPA territorialmente competente, Provincia e al Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

1.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Vescovo Romano & C. SRL	Luca Basetti
Autorità competente	Provincia di Vercelli Area Ambiente	Servizio AIA-IPPC
Ente di Controllo	ARPA	Dipartimento Nord Est

8.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

L'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272. I campionamenti di parte pubblica, in capo ad Arpa Piemonte, verranno definiti secondo il Piano di Ispezione ambientale e riguarderanno i punti e i parametri oggetto del presente piano con una frequenza uguale od inferiore alla frequenza in capo al Gestore.

9. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

9.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 5, 6, 7. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

9.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il **31 maggio** di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e



che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante. Inoltre dovrà essere effettuata un'analisi che tenga conto dello storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da valutare il trend di andamento nel tempo. In particolare per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 5 anni. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies.

Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

9.3 INFORMAZIONI PRTR

In applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - a. codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b. motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽¹⁾;

2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:
 - a. codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b. inserimento nel format dei dati⁽²⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

¹⁰ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

²⁰ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.



ALLEGATO B

Planimetria dello stabilimento con indicazione delle aree di gestione rifiuti

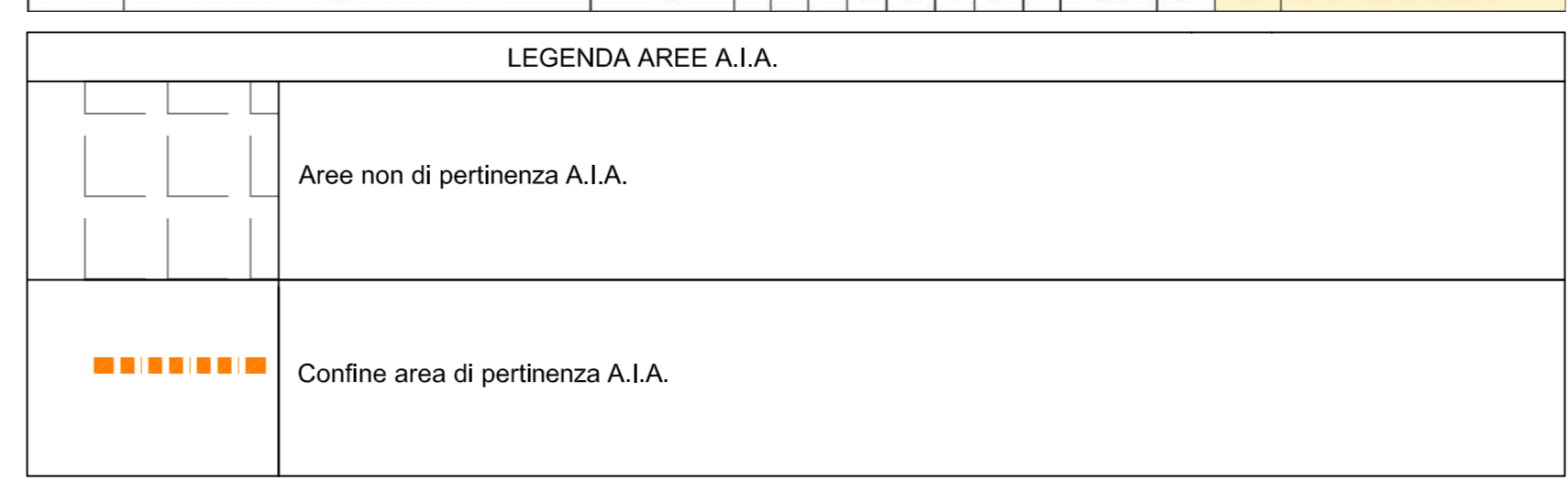
Tavola "T1C- Planimetria aree gestione rifiuti"

Revisione n. 03 Settembre 2022



TABELLA "A.2" rev.0 - giugno 2021

CODICE CER	Descrizione	Quantità annua prevista (t/aj)	Operazione prevalente							Capacità massima di stoccaggio (t)	Mq	Modalità di stoccaggio
			R3	R4	R2	R12	R13	D11	D14			
02 01 10	refrattari metallici	0,1		X		X						
10 02 10	scaglie di laminazione	1	X									
12 01 01	laminazione e tranci di materiali ferrosi	10		X								
15 01 02	polveri e particelle di materiali ferrosi	1		X								
15 01 04	imballaggi cartacei	80	X									
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	1000		X								
16 01 17	metalli ferrosi	25	X									
17 04 05	ferri e acciai	1200	X									
17 04 07	metalli non ferrosi	10		X								
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	0,5	X									
19 10 01	refrattari di ferro e acciaio	0,5	X									
19 12 02	metalli ferrosi	100	X									
20 01 40	metallo	1000	X									
04 02 99	refrattari non specificati altrimenti	10		X	X	X	X	X				
17 01 06	imballaggi in materiali misti	8100	X									
16 01 99	refrattari non specificati altrimenti	1		X								
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	100		X	X	X	X	X				
04 02 09	rifiuti da materiali compositi	0,50		X	X	X	X	X				
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	4		X	X	X	X	X				
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	500		X	X	X	X	X				
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 17 06 01 e 17 06 03	300	X	X	X	X	X	X				
17 08 02	materiali di costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	100		X	X	X	X	X				
15 01 99	imballaggi in materiali misti	5		X	X	X	X	X				
15 02 03	accessori, materiali filtranti, stoffe e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	110		X	X	X	X	X				
19 10 04	Rifiuti: stoffe leggere e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 01	2		X	X	X	X	X				
19 12 08	prodotti tessili	500		X	X	X	X	X				
20 01 10	abbigliamento	10		X	X	X	X	X				
20 01 11	prodotti tessili	10		X	X	X	X	X				
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	600		X	X	X	X	X				
16 03 06	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	100		X	X	X	X	X				
16 01 02	ceneri leggere di carbone	0,5		X								
16 01 03	ceneri leggere di carboni di legno non trattati	0,5		X								
16 01 17	ceneri leggere di carboni concotti, diversi da quelli di cui alla voce 16 01 16	500		X								
19 01 12	ceneri pesanti e scorie diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	0,5		X								
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	12000	X			X	X	X				
07 02 99	refrattari non specificati altrimenti	200		X	X	X	X	X				
16 01 03	paramerchi fuori uso	1200		X	X	X	X	X				
17 01 03	laminazione e tranci di materiali non ferrosi	1		X	X	X	X	X				
12 01 04	polveri e particelle di materiali non ferrosi	1		X	X	X	X	X				
15 01 18	metalli non ferrosi	0,05		X								
17 04 01	ferro, acciaio, ottone	2		X								
17 04 02	alluminio	1	X									
17 04 03	piombo	0,1		X								
17 04 04	zinco	0,1		X								
17 04 06	stagno	0,1		X								
17 04 11	acciai, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	10		X								
19 10 02	rifiuti di materiali ferrosi	0,5		X								
19 12 03	metalli non ferrosi	20		X								
15 01 01	imballaggi in carta cartone	32000	X									
20 01 01	carta e cartone	17000	X									
07 02 13	rifiuti plastici	500		X	X	X	X	X				
15 01 05	laminazione e tranci di materiali plastici	30		X	X	X	X	X				
19 12 04	plastica e gomma	400		X	X	X	X	X				
15 01 02	imballaggi in plastica	4000	X									
16 01 19	plastica	25		X								
17 02 03	plastica	50		X								
20 01 39	plastica	150		X								
15 01 03	imballaggi in legno	3000		X								
17 02 01	legno	20		X								
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	30		X								
20 01 18	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 17	1500		X								
15 01 07	imballaggi in vetro	5000		X								
16 01 20	vetro	3		X								
17 02 02	vetro	50		X								
19 12 05	vetro	15		X								
20 01 02	vetro	65		X								
16 01 12	pannelli per fienili, diversi da quelli di cui alla voce 16 01 11	0,05		X								
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	0,05		X								
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce da 16 02 09 a 16 02 13	150		X								
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 - 20 01 23 - 20 01 35*	800		X								
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	3		X	X	X	X	X				
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	30		X	X	X	X	X				
20 01 34	batterie e accumulatore diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	22		X								
19 12 12	altri rifiuti composti materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	3000		X								
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	25		X	X	X	X	X				
20 02 01	rifiuti biodegradabili	1500		X								
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	200	X	X	X	X	X	X				
20 03 07	rifiuti ingombranti	1000	X	X	X	X	X	X				
03 03 11	franghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	0,05		X								
16 01 16	veicoli per uso leggero	0,05		X								
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, rame, rodio, palladio, selenio o platino (tranne 16 08 07)	0,05		X								
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	0,05		X								
02 03 04	scarti analizzabili per il consumo o la trasformazione	400	X		X	X	X	X				
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	200		X	X	X	X	X				
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	0,05		X								
08 01 12	Piastre e vassoi di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 11	50	X		X	X	X	X				
17 03 02	Miscela biomonome diversi da quelli alla voce 17 03 01*	200		X	X	X	X	X				



- POSIZIONAMENTO TRITURATORI AZIENDALI
- TR-1 - Trituratore fisso elettrico - Area di lavoro circostante allo stesso
 - TR-2 - Trituratore fisso elettrico/diesel - Area di lavoro circostante allo stesso
 - TR-3 - Trituratore mobile diesel - Area di lavoro dove necessita sul piazzale dello stabilimento

TABELLA "A.2" rev.0 - giugno 2021

CODICE CER	Descrizione	Quantità annua prevista (t/aj)	Operazione prevalente							Capacità massima di stoccaggio (t)	Area di stoccaggio (mq)	Altezza (m)	Modalità di stoccaggio
			R3	R4	R2	R12	R13	D11	D14				
08 03 19*	oli vegetali	0,05		X									
13 01 05*	oli minerali non clorurati	15		X									
13 01 10*	oli minerali per motori diesel, non clorurati	5		X									
13 01 11*	oli minerali per motori diesel, clorurati	0,05		X									
13 01 12*	oli per motori diesel, lubrificanti	0,05		X									
13 01 13*	oli per motori diesel, lubrificanti	0,05		X									
13 02 04*	scarti di olio minerale per motori, lubrificanti	0,05		X									
13 02 07*	olio per motori, lubrificanti	0,05		X									
13 02 08*	olio per motori, lubrificanti	0,05		X									
13 02 09*	olio per motori, lubrificanti	0,05		X									
13 02 10*	olio per motori, lubrificanti	0,05		X									
13 02 11*	liquidi per freni	0,05		X									
16 01 14*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 15*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 16*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 17*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 18*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 19*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 20*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 21*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 22*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 23*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 24*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 25*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 26*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 27*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 28*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 29*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 30*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 31*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 32*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 33*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 34*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 35*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 36*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 37*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 38*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									
16 01 39*	liquidi antigelo minerali miscelati	0,05		X									



ALLEGATO C

Planimetria dello stabilimento con indicazione degli scarichi idrici

Tavola "U- Planimetria aree gestione rifiuti e scarichi idrici"

Revisione n. 02 - Maggio 2022

